ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 32. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Veritatem non Gestur.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 5 MAGGIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

1ª pagina.

Corriere della sera — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*
Corriere del mattino — *Nostri telegrammi.*
Corriere del giorno — *Interruzione sulla ferrovia di Francia — Barcellona:* Le dimostrazioni colla *barretina.* Indennizzi francesi. Sarah Bernhardt e l'*Aida* — *Dall'Africa Australe:* Cettivaio, guerriciuolo e diamanti — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*
Parlamento Italiano.
Cronaca della Borsa.

2ª pagina.

Estero — *Parigi:* I trattati di commercio tra la Francia e le altre nazioni. Negozianti con gli Stati Uniti — *Tunisi:* Il mare Sahariea. Notizie militari. Si-Tayeb-bey. Le ultime notizie.
Italia — *Il trionfo della scrutinio di lista* — *Verona:* Santa Lucia. Cose giornalistiche — *Alba:* A proposito della filloscera.

3ª pagina.

— *Dal Piemonte* — *Corte d'Assise di Torino:* Processo Scrivano — *Necrologia* — *Lettere, Arti e Teatri:* L'Esposizione della Società promotrice di Belle Arti — *Cronaca* — *Annunzi.*

4ª pagina.

Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Mercati e Commercio — Borse.
Inserzioni a pagamento.
Appendice: 2ª *pagina,* Un colpo di rivoltella, Romanzo contemporaneo di Miss Mary. — 3ª *pagina,* La guerra dell'indipendenza italiana dal 1848 al 1870, storia politica e militare di Carlo Mariani - G. C. Molineri.

CORRIERE DELLA SERA

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 4, *ore 9,25 sera.*

La questione del regolamento del debito tunisino non è ancora definita.

Freycinet vorrebbe che esso fosse garantito dal Tesoro, e che il Governo francese soddisfacesse i creditori stranieri.

Léon Say invece non vorrebbe impegnare le finanze dello Stato e preferirebbe fare appello al concorso dell'Alta Banca, colla formazione di un sindacato privato che in parte rimborsi ed in parte garantisca il debito della Reggenza.

— La *République Française* dice che un movimento d'opinione molto energico pronunciasi in favore della riattivazione dei negoziati per la conclusione di un trattato di commercio coll'Inghilterra.

NAPOLI. 4, *ore 3,5 pom.*

La salma di Schaine-pascià, generale egiziano, fu accompagnata oggi dal vicerè d'Egitto Ismail-pascià, dai suoi figli, dalle Autorità militari e da numeroso truppe di fanteria e cavalleria all'arsenale di Napoli, ove venne imbarcata sul piroscafo *Regio,* della Società Rubattino.

Il piroscafo salpò subito per Alessandria d'Egitto.

ROMA. 4, *ore 4,25 pom.*

Depretis ha passato una cattiva notte; stamane però credevasi alquanto meglio.

— Il generale Ricci, prefetto di Firenze, ha telegrafato da questa città a Roma che lo stato della madre di Farini è sempre grave.

Venne chiamato da Roma un medico per visitarla.

— I presenti alla odierna seduta del Senato erano 240.

— Il ministro Berti non intervenne oggi alla Camera perchè indisposto; sperasi che potrà parlare nella seduta di domani in difesa del trattato di commercio.

— Stamane ebbe luogo la solita relazione al Re in Quirinale; erano presenti tutti i ministri, meno Berti e Depretis.

Ore 3,55 pom.

La legge sullo scrutinio di lista verrà probabilmente votata oggi in Senato, se incidenti straordinari non faranno prolungare la votazione alla seduta di domani.

La legge si approverà senza modificazioni, anche per quanto riguarda il ballottaggio.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 4. — La *Paix* smentisce che il Governo si occupi di dare un successore a Desprez, che non fu ancora preso in ritiro.

Londra, 4. — In un banchetto ad Hertford, Kimberley difese il Governo. L'agitazione in Irlanda è virtualmente vinta.

Dublino, 4. — Altri 8 sospetti vennero arrestati.

Londra, 4. — Spencer resterà vicerè fino al agosto, allora Dufferin lo rimpiazzerà.

Lo *Standard* dice che si tratta già di ristabilire la *Land League,* appena il *Coercion Bill* sia spirato.

Kiew, 4. — 1500 famiglie israelite sono partite questa settimana; molte recansi in America.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 4, *ore 9,25 pom.*

Al Senato lo scrutinio di lista fu approvato.

L'esito della votazione fu il seguente:

Votanti 197. Favorevoli 126, contrari 71.

Questa votazione fece un'impressione ottima, poichè qualsiasi conflitto parlamentare sarebbe stato in questo momento non soltanto antipolitico ed inopportuno ma pericoloso.

— Domenica il Ministero sottoporrà questa seconda parte della legge elettorale alla firma del Re.

— Lo stato di salute del ministro Depretis desta qualche inquietudine.

— Il ministro Zanardelli studia il modo di impedire le frequenti vestizioni di monache ed il risorgere delle Corporazioni religiose.

— Il discorso pronunciato oggi dall'on. Boselli alla Camera fu splendido per la forma e pel concetto

Il rappresentante di Savona sostenne con molta dottrina ed efficacia la causa della navigazione di cabotaggio.

Fu riconosciuta da tutti la somma competenza dell'oratore e fu ascoltato con una religiosa attenzione e spesso salutato con applausi.

Questo discorso fece un'eccellente impressione.

L'on. Boselli continuerà domani a svolgere le sue idee sulla marina mercantile in correlazione col trattato di commercio colla Francia.

— Stasera gli on. Abignente e Guicciardi ed i deputati della provincia di Verona partono alla volta del Veneto per rappresentare la Camera alla commemorazione della battaglia di Santa Lucia.

— L'adunanza del Consiglio superiore di pubblica istruzione fu rinviata ad ottobre.

— Stasera si riunisce la Commissione per l'esame del nuovo riparto delle ferrovie di 2ª e 3ª categoria.

V'interverrà il ministro Ferrero per dichiarare quali linee hanno maggiore importanza dal lato militare.

La Commissione si occuperà della questione della ferrovia per la Stura e l'Orba.

Domani nominerà il suo relatore.

— È atteso a Roma il principe Roberto d'Orleans duca di Chartres.

— Stamane il ministro Baccelli sottoporrà alla firma reale il decreto che stabilisce che il termine per l'iscrizione nelle Università e negli Istituti superiori cominci il 1º agosto.

— Verri, archivista di 1ª classe, è nominato capo degli Uffici d'ordine al Ministero delle finanze.

Rastrelli, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

— Si calcola che il trattato di commercio sarà votato domenica.

IL TAGLIO DELL'ISTMO DI CORINTO.

PARIGI, 4, *ore 8 pom.*

Oggi s'inaugurarono solennemente i lavori del taglio dell'istmo di Corinto dalla parte di Galamaki.

V'intervennero tutti i membri della famiglia reale di Grecia, i ministri, il corpo diplomatico e molti deputati.

Il Re ha posto la prima pietra delle costruzioni; la Regina ha dato fuoco alla prima mina d'escavazione.

Ebbe quindi luogo un gran banchetto.

Corti-Passi, ministro d'Italia, sedeva alla destra della regina.

Questa sera grande illuminazione, la quale riuscirà veramente magica; ma si parla a deplorare una disgrazia: una turba di Polizia si capovolse e rimase annegata una guardia del corpo.

CORRIERE DEL GIORNO

INTERRUZIONE SULLA FERROVIA DI FRANCIA.

A causa di straripamento di un torrente (per le dirotte pioggie cadute in questi giorni) che coperse di ghiaia i regoli della ferrovia in prossimità della Galleria del Préjus, i treni provenienti dalla Francia soffrirono oggi dei notevoli ritardi devendosi operare il trasbordo a Bardonecchia.

LETTERE SPAGNUOLE.

La interruzioni colla barretina.

Barcellona, 30 aprile.

(Ecco) — Il Governo ha proibito la trasmissione di telegrammi politici sia per l'interno che per l'estero, e però non le potrò comunicarvi più presto il risultato della dimostrazione avvenuta ieri sera presso il *Café Suizo.*

Un gruppo di giovanotti, la maggior parte studenti, stazionava in *Plaza Real* e propriamente nel sito dove l'elegante Caffè tutti alleggiavano la strada *barretina.* A poco a poco la folla divenne imponente, la circolazione impossibile. Si cominciò col gridare: « Viva Catalogna! » ma subito dopo a quel grido ne seguì altro, di natura ben diversa, e finalmente un terzo di « Viva la repubblica! » che destò l'intervento dei poliziotti e carabinieri. Avvenne uno scambio di pugni e sassate, ma gli agenti dell'ordine pubblico, aiutati da poderoso rinforzo, riuscirono a disperdere i dimostranti. In seguito furono occupati dai soldati gli sbocchi della piazza e il traffico venne sospeso circa un'ora.

Si eseguirono varii arresti.

Numerosi esaminati si trattennero lungo la Rambla e che schiamazzi sino a notte avanzata.

Questa mattina, giorno di festa, grande animazione per la città. La *barretina* è generalmente adottata. Anche le donne ostentano questo caratteristico distintivo della fierezza catalana.

Il fortunato impresario di un teatro popolare, l'*Odeon*, offre l'entrata *gratis* alle rappresentazioni diurne e serali che vi si verificano, a tutti coloro che si presenteranno con la *barretina.*

***

INDENNIZZI FRANCESI

La questione di Saida relativa ai compensi che la Francia concede ai sudditi spagnuoli è stata ultimata. Le famiglie spagnuole interessate riceveranno 6000 franchi per ogni morto, e per le perdite materiali un compenso del 50 per 100.

Si spera che il Gabinetto madrileno faccia qualche cosa a favore delle famiglie francesi pregiudicate dalla guerra civile.

***

SARAH BERNHARDT e l'*Aida.*

Al teatro Lirico Sarah Bernhardt è stata accolta favorevolmente, però non con entusiasmo. Molti preferiscono la nostra Mariani.

Al Principal, invece, l'*Aida* ha consegnito un successo straordinario. La Teodorini, la Pasqua, Barbacini e Rondil sono stati applauditi meritatamente con entusiasmo. Direttore d'orchestra il celebre Bosia.

DALL'AFRICA AUSTRALE.

Cettivaio, guerriciuolo e diamanti.

Da una nostra lettera da Waterford, in provincia di Hopetown nella Terra del Capo (Africa australe), togliamo le seguenti notizie.

« La situazione politica nel Basutulaland è veramente grave. Le truppe coloniali sono armate, e da un minuto all'altro la guerra sta per scoppiare.

« Nello Zululand i vari capi di quelle tribù si combattono a vicenda; uno di essi, il capo John Dum (il caffro bianco) è sempre in guerra con le altre tribù.

« Cettivaio, ex-re degli Zulù, nel giugno andrà in Inghilterra, dove dimorerà presso sir Wilfrid Lawson. Egli spera di rientrare in questa visita il suo trono nello Zululand. Presentemente egli vive a *Oude Menten* (Vecchi mulini), fattoria comperata dal Governo, con lui è Langalivalelo, suo capo *indana* (consigliere).

« A circa duecento miglia da qui si guerreggia ancora fra Montemoane (capo dei Caffri Batlaolo e Griqua) e i Koranas, tribù del Nord. I Koranas sono contenuti da circa trecento boeri olandesi, e fino ad un sono vittoriosi. Gli alleati assediano, presentemente, Taungs, la capitale fortificata di Montemoane, e se arrivano a impadronirsene, la guerra sarà finita, a meno che altri capi non vadano in soccorso di quel re. In questo caso anche le tribù dell'*Orange River* si solleverebbero.

« Nella palude di diamanti a Incerstentein (Stati liberi d'Orange) il signor Frames ha trovato un diamante puro di 205 carati! A Kimberley (Diamond Fields) sono stati trovati cinque diamanti da 105 e fino a 240 carati. Gli affari nel Diamond Fields vanno ora assai bene. »

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 5, *ore 10 ant.*

Rispondendo alla interrogazione del deputato Ténot sul combattimento di Sciot-Tigri, Freycinet ha fatto una vera dichiarazione di principii, inquantochè ha detto che il Governo nella politica estera non si inchina davanti alle volontà od alle influenze dell'estero, ma s'inspira soltanto alla dignità della Francia.

Avendo il deputato Ballue interrotto il suo discorso, ha fornito al ministro l'occasione di ottenere un importante successo.

Tutto finì colla votazione dell'ordine del giorno puro e semplice.

— L'ex-imperatrice Eugenia è arrivata a Parigi ieri. Essa parte oggi per Enis.

Ha ricevuto qui la visita di tutte le notabilità bonapartiste, fra cui Rouher, l'antico ministro.

— Tirard, ministro del commercio, ha espresso alla Commissione senatoriale pei trattati la speranza che i trattati siano tutti votati dai Parlamenti stranieri prima del 12 maggio. I soli dubbiosi sono quelli col Portogallo e coll'Olanda. Verrà applicata la tariffa generale e non sarà accordata alcuna proroga.

— Il *Libro Giallo* distribuito alla riapertura della Camera contiene 120 documenti sugli affari d'Egitto

— La questione del divorzio verrà in discussione alla Camera probabilmente domani.

VERONA, 5, *ore 8 ant.*

Il duca d'Aosta verrà domattina per assistere alla inaugurazione del monumento di Santa Lucia.

Ripartirà appena finita la cerimonia.

Il Senato e la Camera saranno largamente rappresentati.

Si spera che intervengano il presidente Tecchio ed il ministro Berti.

Vi saranno moltissime Associazioni e tutti gli studenti.

Parleranno il presidente della Società dei Reduci Italia e Casa Savoia, conte G. B. Guerrieri, il sindaco, Pianell e forse il prefetto.

ACQUI, 5, *ore 9 ant.*

Ieri alle 3 pom. rovinò una volta dell'Asilo in costruzione, uccidendo un operaio e ferendone tre altre.

FIRENZE, 5, *ore 10,5 ant.*

Ieri sera, alle ore 10, è morta a Firenze la signora Genovieffa Farini, madre dell'on. Farini, presidente della Camera.

AGENZIA STEFANI

Berlino, 4. — I risultati completi delle sottoscrizioni del prestito si conosceranno solamente domani.

Londra, 4. — I deputati irlandesi attaccano le dichiarazioni del Governo sulla politica agraria avanti di decidere la condotta.

Una lettera dell'arcivescovo di Cashel a Parnell dice che il trionfo è incompleto senza la costituzione di Dublino.

Parigi, 4. — *Camera* — Freycinet, rispondendo a Tenot, dice che il Marocco non è responsabile dell'assassinio di Figuig attribuitogli da tribù indipendenti. Quindi, rispondendo a Bethe, dice che la necessità di occupare Figuig non è dimostrata. I militari desiderosi dicono che non bisognerebbe andare a Figuig, ma 300 chilometri al di là. Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal Governo.

Atene, 4. — La famiglia Reale è partita per assistere oggi all'inaugurazione del taglio dell'istmo di Corinto.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Forster, accolto con applausi, dichiara che si è dimesso perchè stimò che le ragioni che giustificarono l'arresto dei sospetti esistono sempre. Aggiunge che alcuni provvedimenti potranno migliorare momentaneamente la situazione, ma metteranno finalmente l'Irlanda al disopra della legge.

Lord Federico Cavendis, fratello di Hartington, fu nominato successore di Forster. I deputati irlandesi disapprovano questa scelta.

Camera dei Comuni. — Il Governo annunzia che Davit sarà liberato.

Cairo, 4. — Lo studio dei documenti sulla sentenza dei Circassi occuperà ancora qualche giorno il Consiglio dei ministri.

Londra, 5. — La sottoscrizione al prestito italiano si chiuderà soltanto stasera. Allora si pubblicheranno i risultati.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

La seduta del 4 maggio.

Il *Presidente* annuncia la lettera della Società dei reduci *Italia e Casa Savoia,* invitante il Senato a farsi rappresentare al monumento ai morti di Santa Lucia (Verona). Si pregheranno i senatori di Verona a rappresentare il Senato. Ove la discussione dello scrutinio finisca oggi, la presidenza delegherà a questo scopo alcuno dei vice-presidenti.

***

Dopo un breve incidente relativo al progetto di modificazioni del regolamento del Senato, riprendesi la discussione dello scrutinio.

Lo scrutinio di lista.

Lampertico dichiara che la maggioranza dell'Ufficio centrale stabilì di sostenere senza variazioni anche le rimanenti disposizioni del progetto.

Il *Presidente* ricorda che ieri si è votato l'art. 65, determinante il voto limitato nel collegi di 5. Ora discutesi la seconda parte dell'art. 65, fissante il numero dei collegi di 5 non minore di 35 e non maggiore di 38, e non potersi istituire altri collegi di 2.

Cannizzaro discorre lungamente la distribuzione dei collegi di 5 tra le provincie e regioni del Regno. Legata questo diritto essenziale: questa disuguaglianza di distribuzione opponesi all'ottimo esperimento della rappresentanza della minoranza. Riconosce che la facoltà accordata alla Commissione istituita per modificare la circoscrizioni elettorali potranno temperare tale difetto. Però non crede che il ministro dell'interno, quale presidente della Commissione e la Commissione stessa vorranno usare largamente delle loro facoltà, poichè il movimento elettorale è cominciato. Inoltre crede che il numero dei collegi di 5, ridotto a 38, non è sufficiente.

Colloca le opposte opinioni. Avvisa che il progetto migliorerebbesi, elevando i collegi di 5 almeno a 52.

Finali insiste sopra l'indeterminatezza delle facoltà accordate alla sopramenzionata Commissione, concedendole di alterare il numero dei Collegi nelle provincie aventi più di 7 deputati. Prega Zanardelli di dare spiegazioni.

Dopo brevi parole di *Canonico, Lampertico* e *Griffini, Zanardelli* dichiara non potere accettare l'emendamento di Canizzaro che implicitamente non fu accolto anche nell'altra Camera. Pensa così d'interpretare anche il concetto della maggioranza del Senato. Sostiene l'uniformità di distribuzione dei Collegi; il voto limitato non potrebbe ottenersi nemmeno estendendo tale voto anche ai Collegi di 4. Il voto limitato non potrebbe estendersi a 3 Collegi, senza andare contro le condizioni topografiche, le tradizioni amministrative e giudiziarie. La somma dell'uniformità distruggerebbe ogni razionale criterio della circoscrizione elettorale. Il Governo non ha sollecitato, anzi pregò di essere dispensato dalle facoltà concesse dall'art. 45. Quando però vide questo essere l'unico mezzo per evitare alla Camera un'ardua discussione sulle tabelle circoscrizionali, si rassegnò. La Commissione ed il Governo, nell'usare delle facoltà loro concesse, considereranno specialmente gli emendamenti stati presentati riguardo alle tabelle.

Classifica gli emendamenti. Spiega il valore dei limiti stabiliti dall'articolo. Dichiara di considerare suo obbligo di non alterare in nessun caso il numero dei deputati attribuiti a ciascuna provincia. Spiega la genesi dei numeri dei Collegi 35 e 38. Nel progetto della Commissione erano 33. Siccome taluni proponevano di tornare al progetto ministeriale, così si mantennero come estremi i due numeri. Non può impegnarsi a dire che in nessuno dei 35 Collegi verrà fatta qualche modificazione. L'essenziale è che si rispetti il numero.

Torna a dichiarare che il Governo intende valersi delle facoltà con tutta la parsimonia e circospezione possibile, diminuendosi così anche la sua responsabilità.

Lampertico, anche a nome dei colleghi, prende atto della dichiarazione che il Governo userà di questa facoltà nei più ristretti limiti possibili, colla più grande parsimonia.

Brioschi dice che le dichiarazioni di Zanardelli sono più ampie di quelle già fatte dal presidente del Consiglio. Chiede di essere assicurato circa la nuova distribuzione dei collegi da 5. Ritiene inoltre Parlamento avere ora dato al potere esecutivo così vasta facoltà di rimaneggiare la circoscrizioni politiche. Piuttosto che consentire tali facoltà, sarebbe disposto a contentarsi che il numero dei collegi di 5 fosse assolutamente fissato a 35.

Zanardelli duole di non essere riuscito a farsi intendere dall'on. Brioschi. Crede di avere già risposto prima alle sue osservazioni.

Guarneri prega il Governo di far sì che il voto limitato tocchi specialmente i maggiori centri, e che la rappresentanza delle minoranze sia distribuita così che tutte le regioni vi partecipino.

Zanardelli dice che il Governo, dentro i limiti della legge e conforme alle dichiarazioni fatte, non mancherà di aver conto delle raccomandazioni di Guarneri.

Si approvano successivamente i commi fermanti la seconda parte dell'art. 65.

Dell'Unrasi fa dispensare dalla lettura della tabella circoscrizionale a cui l'articolo si riferisce. Approvasi il concetto dell'articolo.

Approvasi l'art. 69, il cui emendamento sarà posto in ordine.

Il successivo articolo riguarda la convalidazione della proclamazione dei deputati.

Brioschi propone di sopprimere la condizione che il candidato abbia ottenuto almeno l'ottavo di voti degli elettori inscritti nella il ballottaggio.

Zanardelli dice che i 400 servirà proporzionalmente della rappresentanza delle minoranze giustificherà il ballottaggio. Accetterà il voto limitato e manterrà il concetto della maggioranza assoluta per la seconda votazione, assicurando, mantenere, come nella legge attuale, il limite del quarto, coll'obbligo per le Giunte delle diverse proposizioni che vengano proposte, e creato adeguato l'limite dell'ottavo. Riconosce con ciò che si dà un provvedimento consigliato alle minoranze. Sostiene che il limite dell'ottavo dovrebbe contenere i più appassionati propercandidati, che sempre al ballottaggio in altri paesi. Dimostra che col limite dell'ottavo i casi di ballottaggi sarebbero estremamente rari. Sarebbe ingravvido a ridurre il ballottaggio.

Brioschi constata che Zanardelli nella sua relazione all'altra Camera esprime, circa il ballottaggio, opinioni molto diverse di oggi. Dimostra come, anche ritenendosi il limite dell'ottavo, i casi di ballottaggio saranno frequenti. Al Parlamento inglese, il *bill* relativo alle spese per le elezioni non supererà forse la prova della seconda lettura, appunto per contenere disposizioni favorevoli al ballottaggio.

Zanardelli ripete che, dopo adottato il limite dell'ottavo, nessuna contraddizione [illegible] voglia più alla Camera circa il ballottaggio. Riconosce, e non ha mai escluso, che anche col voglione dell'ottavo qualche caso di ballottaggio dovrà darsi. Accenna le tradizionali difficoltà di introdurre novità legislative in Inghilterra.

Lampertico crede che adottare un limite per qualunque maggioranza relativa sarebbe pericoloso e poco adatto al prestigio dei deputati, aumenterebbe le astensioni, moltiplicherebbe le candidature vaganti, necessiterebbe i ballottaggi. La maggioranza dell'Ufficio centrale prega che si respinga l'emendamento Brioschi.

Alfieri e *Majorana* rinunziano alla parola.

Il *Presidente* comunica la proposta della votazione dell'emendamento Brioschi per divisione.

Parchiotti dichiara che gli autori di questa proposta la ritirano.

Procedesi alla votazione.

L'emendamento Brioschi non è approvato.

Approvasi l'art. 74.

Approvansi pure gli articoli 75, 77 relativi alle formalità del ballottaggio, l'art. 80 fissante il termine per la riconvocazione dei collegi vacanti, nonchè il proloco del primo articolo del progetto, che erasi sospeso, e l'art. 2º ed ultimo del progetto.

Procedesi indine alla votazione a scrutinio segreto.

Il risultato è il seguente: **votanti 197, favorevoli 126, contrari 71.**

Domani seduta per il seguito dell'ordine del giorno.

Levasi la presente alle ore 6 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 4 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pomeridiane sotto la presidenza dell'on. *Varè.*

***

Il *presidente* legge un invito alla Camera perchè mandi suoi rappresentanti alla commemorazione della battaglia di Montebello.

Si delibera che la Camera venga rappresentata in quell'occasione dai deputati della provincia e da un membro della presidenza.

***

Viene sollecitata la discussione dei progetti di legge sui depositi bancarii e sull'ordinamento dell'Asse ecclesiastico di Roma.

***

Il trattato di commercio.

Indi si ripiglia la discussione sul trattato di commercio colla Francia.

Acton dichiara non essere favorevole ed esprimere francamente il suo parere, trattandosi dell'indirizzo economico del Paese. I difetti della convenzione dipendono in parte dal fatto che i nostri negoziatori sono andati impreparati, mentre quelli della Francia, ove le tradizioni ed i sistemi si conservano nei Ministeri anche cambiando i ministri, hanno cominciato a negoziare, perfettamente consoli delle concessioni che potevano fare, senza detrimento delle industrie nazionali. I nostri negoziatori non hanno saputo profittare dell'Esposizione di Milano per discernere quali industrie meritassero meglio essere protette. Osserva poi che l'Europa tutta inclina ad aumentare le tariffe doganali, e si troveremo noi a mal partito, quando scadessero i trattati nostri colle altre nazioni, se si approvasse questa convenzione colla Francia, la quale va a diventare quasi la nostra tariffa generale.

Pronuncia una dichiarazione di simpatia verso la Francia, esamina la legislazione economica europea di fronte a quella italiana. Prende in esame il trattato, confrontando i rapporti dell'Italia cogli altri Stati affine di raggiungere un maggiore sviluppo delle proprie risorse commerciali e industriali. In otto anni — dice — si ebbe un aumento d'esportazione per 35 milioni di lire, mentre la Francia fu molto a noi superiore. Non vi ha molto da compiacersi del nostro lentissimo movimento commerciale. Siamo stazionari come gli abitanti dell'agro romano. Il solo maggior consumo del Paese non poteva impedire una maggiore esportazione dei nostri prodotti fuori del regno. Si lodi, nel transito, una diminuzione, ciò mostra come noi non sappiamo trar vantaggio degli immensi capitali che spendemmo nel traforo delle Alpi, nè accrescere i nostri scambi diretti. Nel presidiare i colonnati delle altre nazioni contentandoli invece di andarli a pigliare alla loro origine, subendo così una perdita gravissima.

Esamina le nostre condizioni economiche per rilevare quali tristi conseguenze arrecherebbero alle nostre industrie, all'proprietà fondiaria ed all'agricoltura dall'accettazione di questo trattato.

Dispera che se il Ministero, nè la Commissione abbiano dato ascolto ai reclami e alle petizioni in proposito dei rappresentanti delle industrie e dell'agricoltura, non sembrandogli savio il dire che il trattato si approva, e si respinge, mentre, quando si ripudiasse pregiudicherebbe, si torna a negoziare per emendarlo.

Dimostra gli errori della nostra tariffa generale, pei quali essa non può servire di base ad una convenzione: si deve intieramente rivedere.

La nostra tariffa generale è incompleta: essa si compone di 663 voci, mentre la tariffa francese ne ha 1200. Sostiene di aver fatto queste cose imparzialmente per il solo amore del Paese.

La nostra tariffa generale non si può ammettere come base della nostra riforma doganale, senza che venga profondamente studiata di nuovo.

Si sofferma alquanto sulla convenzione per la navigazione. Sostiene che la stessa Commissione è preoccupata del fatto che non si è stipulato contemporaneamente col trattato quella convenzione. Dilatti essi presentò un apposito ordine del giorno.

Domanda perchè la Commissione non spinge la sua lealtà fino a dimostrare se si può approvare il trattato di commercio, mentre si chiede una proroga fino al 1883 per la convenzione di navigazione.

Crede proficue le osservazioni fatte dall'on. Guarneri intorno alle concessioni che avrebbe ottenuto la Francia.

Quelle osservazioni dimostrarono che le concessioni saranno gravissime.

La Francia non è accondiscendente alle nostre legittime aspirazioni, a questo proposito, se non le faremo nuove concessioni.

Dichiara che questa proroga della convenzione marittima lo spingerà, malgrado la sua fiducia nel Ministero, a respingere il trattato. Dice che la revisione della nostra legislazione doganale si collega col problema finanziario, e fatto che il ministro non abbia avvisato a coordinare gli effetti della prima colle esigenze della seconda.

Le nostre spese crescono, e se non teniamo aperte tutte le vie, giungeremo a non poterci più sostituire. Sacrificando dunque il trattato le nostre finanze, ne chiede la ragione.

Non approverà altresì perchè teme il Paese in una [illegible]. Le classi del lavoro sentono [illegible] di utili, quando sono seguite [illegible] dagli altri; ma nel nostro circondario [illegible] 15 nazioni che vanno prendendo ben altro indirizzo. Rammenta Cavour che andò prudentemente applicandole nei trattati da lui conchiusi, senza però sofferare o sacrificare alcuna industria, anzi ponendo dei limiti alla concorrenza straniera, e sostenendo l'attività nazionale.

Invita poi il ministro, in vista dell'abolizione del corso forzoso, a completare la riforma della nostra legislazione economica, riordinando il credito commerciale ed industriale ed il credito agrario, a modificare le tasse sui fabbricati industriali, quella di ricchezza mobile in rapporto all'industria ed al commercio, a riformare il regolamento doganale troppo vessatorio, a migliorare la statistica del nostro movimento commerciale, ora compilata in modo che non corrisponde al nostro bisogno ed è pubblicata troppo tardi.

Bonelli si propone di trattare gli argomenti che riguardano la navigazione e il commercio marittimo. Muoverà dubbi e domande: se gli uni saranno sciolti, e le risposte alle altre soddisfacenti, voterà: in caso contrario no, perchè gli parrebbe il trattato molto dannoso ai nostri interessi marittimi.

Ben fece il Governo a sciudere il trattato di commercio da quello di navigazione, perchè crede giunto il momento di cambiare il pessimo marittimo profondamente e isolatamente, e prepararci ad una forte difesa economica.

Osserva che la legge sui premi ha violato le regole dei trattati che legavano la Francia ed altri pop. Molti di essi vanno difendendosi. Conviene dunque studiare le conseguenze che possono aver per noi, tanto la legge sui premi, quanto le disposizioni che altre nazioni prendono per difendersene.

Detto altre ragioni, per cui preferisce che siano stati separati i due trattati, esamina l'interpretazione da dare all'atto addizionale della convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia del 1862. Egli crede che l'interpretazione sia questa: i due Governi s'impegnano a negoziare prima del dicembre 1882 una nuova convenzione; e, se non lo facciano entro il detto termine, la Convenzione del 1862 cessa di esistere.

Propone un ordine del giorno, col quale la Camera conformi tale interpretazione.

Altro dubbio è, se il cabotaggio sia compreso nel trattamento della nazione più favorita. Crede che, se vuolsi, debba far parte di una clausola speciale. Questo principio è anche consacrato nel trattato del 1851 tra la Francia ed il Belgio.

Propone un altro ordine del giorno per chiarire su questo senso il dubbio e rendere più preciso l'atto addizionale.

La Convenzione del 1862 è cattiva, e si direbbe il privilegio delle nazioni estere a danno dell'Italia. Infatti il nostro cabotaggio è cessato o diminuito in molte parti del Mediterraneo, o per esse si sono incontrate grandi difficoltà nella trasformazione della nostra marina. Crede anche che la detta Convenzione non sia scrupolosamente applicata, e che dal Mediterraneo alla Cochinchina potrebbe citarsi una serie di fatti, che attestano i bastimenti francesi essere trattati con parecchie facilità non concesse agli italiani.

Dimostra la grande importanza del cabotaggio, tanto per l'incremento della fortuna, quanto per l'educazione dei buoni marinai. Dimostra ancora la concorrenza che ci fanno nel cabotaggio le altre nazioni, le quali lo proteggono, mentre il nostro Governo è parso sempre non ricordarsi della marina mercantile, se non per vessarla e ucciderla estinguerla. Il cabotaggio italiano deve essere riservato all'Italia, negandolo a chi non ci accorda una perfetta reciprocità. Questa è la nostra tradizione, e deve essere il principio fondamentale del nostro diritto e della nostra politica commerciale marittima.

Propone un ordine del giorno in questo senso, che si accordi il cabotaggio a chi ci dà la reciprocità, e da quelle nazioni con cui questa non fosse conciliata, si chiedano anche altri compensi. Alcuni forse tengono la rappresaglie, e sarebbe deplorevole una guerra di tariffe fra noi e la Francia, che è quella dell'80, l'esodo dei nostri profughi, l'amico di Mugnano e Solferino. Ma se venisse il giorno in cui dovesse scendersi a tale lotta, diremo dovrebbe guardare al proprio tornaconto, ed i danni che potrebbero derivare alla Francia non sarebbero minori dei nostri.

Raccomanda al Governo di tutelare il lavoro e la operosità nazionale, il che non ha fatto fin qui, come va dimostrando.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

Borsa Ufficiale, 5 maggio 1882. — [illegible] 92 40 30 30 30 30 — in l. 92 55 52 1/2 60 61 57 1/2 57 1/2 f.v.

Corso legale 92 32 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del m. matt. in liq. 2237 f.v.

A. Credito Mob. it. Cont. del m. in liq. 813 810 811 812 f.v.

[illegible] da 20 51 — 53

CAMB	da	a	da	a
Francia	3 1/2	10	30	92 55	—	—	—	—
[illegible]		10	[illegible]	92 50	—	—	—	—
Londra	+1	—	—	25 60	25	87	1/2
[illegible]	4-4	—	—	—	24	91	125	1/2

— **Cronaca.** — 5 maggio 1882. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi ci portava corsi quasi eguali a quelli dell'apertura per i fondi francesi, in ribasso sensibile per l'Italiano:

84 25, 84 92 1/2, 117 17 1/2, 80 75.

Alla riapertura Borsa delle cose mutarono aspetto in meglio, maggior fermezza:

83 95, 117 18 3/4, 80 90.

I ribassi della sera precedente sono il risultato di una situazione vera, perchè facendosi i pochi affari, i corsi possono facilmente subire indicazioni particolari. Però debbiamo constatare che se gli ribassi per una ripresa. Forse vi furono in questi giorni molti ordini di vendita nella speranza che durante le sottoscrizioni il Consorzio del Prestito avrebbe sostenuto meglio il mercato. Comunque sia, l'aspettativa generale è per una Borsa migliore; vedremo se il successo vi corrisponderà.

Ore 12.

Malgrado le opinioni di ripresa, la Borsa di questa mattina mostra ancora debolezza. Rendita fine mese cominciava da 92 55 e 92 50 e chiudeva da 92 50 a 92 45.

Rendita contanti 844, 842,
[illegible] 750 a 763
Banca di n. 618 a 615
Cr. it. in 422 a 415
Banca 501 a 500
Credito Mob. 806 a 804
Credito Fondiario 313 a 311
Meridionali 389 a 388
Cambio 797 a 792
Az. Merid. 465 a 467
Piccola Ind. certificati nuovi 127 a 125

ESTERO

Lettere Francesi

I trattati di commercio tra la Francia e le altre nazioni.
Negoziati con gli Stati Uniti.

Parigi, 2 maggio.

(R. R.) — Oggi si riprendono i lavori parlamentari; ma per lo scarso numero di deputati e senatori finora giunti alla capitale, si può prevedere che la vita politica non avrà un completo risveglio se non fra due o tre giorni. Eppure non c'è tempo da perdere; le Camere, e più specialmente il Senato, debbono risolvere definitivamente la questione dei trattati di commercio. I trattati vecchi spirano in modo definitivo il 15 maggio, e questa volta non c'è più da sperare in nuove proroghe. Già tre volte fu accordata la proroga; e se i trattati non fossero approvati prima del 15 maggio i rapporti commerciali della Francia si troverebbero posti sotto la legge delle tariffe generali delle dogane. Sotto questo punto di vista la Camera ha quasi terminato il suo compito. Essa ha ratificato tutti i trattati, ad eccezione di quello coi Paesi Bassi; quest'ultimo sarà votato senza difficoltà fin dalla ripresa della sessione. Al Senato l'affare è più serio. Bisogna che esso approvi, nei tredici giorni che ci separano dal 15 maggio, tutti i nuovi trattati già votati dalla Camera, all'infuori del trattato italiano, che fu approvato prima delle vacanze di Pasqua.

Gli resta per conseguenza da discutere sui trattati belga, austro-ungarico, svedese, svizzero, spagnuolo e portoghese e sull'olandese, quando la Camera lo avrà approvato.

La Commissione dei trattati di commercio si è radunata venerdì scorso, ma, non essendo in numero, si è aggiornata appunto a quest'oggi, martedì. Teisserenc de Bort è stato ufficialmente incaricato di preparare una relazione complessiva. Delle altre parti contraenti, solamente l'Austria, la Svezia ed il Portogallo hanno approvato i trattati nuovi.

Il Consiglio degli Stati della Confederazione elvetica ha, con 37 voti contro 2, ratificato per 10 anni il trattato di commercio con la Francia.

In Ispagna la Commissione incaricata al Senato di esaminare il trattato, contiene sei commissari favorevoli su sette membri. È quasi certo che il ministro Camacho, che ha già trionfato alla Camera, vincerà anche al Senato, malgrado le opposizioni e l'agitazione della Catalogna.

Quanto al trattato franco-italiano è quasi sicuro, e qui non si pone in dubbio che esso sarà approvato dal Parlamento italiano.

In tal modo le relazioni commerciali della Francia saranno sistemate da oggi al 15 maggio con queste otto Potenze. Quanto alle altre nazioni europee, giova ricordare che l'Inghilterra non è legata da nessun trattato colla Francia; questa le fa accordato il regime della nazione più favorita per mezzo di una legge, e non con un contratto bilaterale, in modo che può ritirare da un momento all'altro questa concessione. Secondo l'economia delle altre convenzioni concluse dalla Francia, si è il regime stipulato col Belgio quello che servirà di tipo per il regime da stipularsi con l'Inghilterra. Nei giorni scorsi è corsa con insistenza la voce che i negoziati fra la Francia e l'Inghilterra per preparare da capo un trattato, stavano per intavolarsi; ma finora non c'è nulla di positivo.

La Germania è dal 1871 in qua sotto lo stesso regime del Belgio; essa è sicura, per il trattato di Francoforte, di essere trattata come la nazione più favorita.

La Russia non fa nessun trattato di commercio.

La Turchia ha colla Francia un trattato di una specie particolare che è precisamente in questo momento sottoposto ad una revisione.

I piccoli Stati d'Europa, come la Serbia, la Rumania, la Grecia, non hanno verun trattato di commercio colla Francia; ma chiedono tutti di contrattarne.

Al di fuori dell'Europa, la Francia non ha trattati di sorta. Gli Stati Uniti hanno finora costantemente rifiutato di contrarre un trattato con la Francia. Tutti i tentativi ufficiosi di condurre la grande Potenza industriale e commerciale dell'America a cominciare dei negoziati sono andati falliti.

Gli Stati Uniti hanno voluto fare come hanno fatto gli Inglesi circa un secolo fa. Essi concentrano tutti i loro sforzi al miglioramento del loro *outillage* nello stesso tempo che, oppongono ogni specie di ostacoli all'importazione francese. È dunque probabile che quando le manifatture americane saranno sufficientemente avanzate, allora gli *yankees* cominceranno a dichiararsi partigiani del libero scambio.

Ciò nondimeno — come vi ho telegrafato stamane — il senatore Foucher de Careil, presidente del Comitato per un trattato di commercio franco-americano, ha presentato al presidente del Consiglio parecchi membri del Comitato, chiedendo l'appoggio del Governo. Freycinet ha dichiarato che era molto favorevole all'idea del trattato commerciale fra le due Repubbliche, e che avrebbe dato istruzioni precise al nuovo ministro francese a Washington, Roustan, per cercare d'intavolare negoziati al più presto possibile. Riusciranno?

È opinione dei più che si farà un buco nell'acqua

CORRIERE TUNISINO.

Tunisi, 28 aprile.

Il mare Saharico.

(Ravv) — Belgrado il parere manifestato dalla Società geografica italiana sulla questione del mare interno in Francia, come ho scritto, parmi voglia nascondere la misticissima impresa. Vero è che taluni non vedono in ciò che una scaltra manovra della cavalleresca Repubblica onde distogliere la gente dal pur mentato a ciò ch'essa, che incombe per l'ordinamento militare, politico e amministrativo della Reggenza. E quand'anche fossero sincere le intenzioni della Francia, perchè essa non pensa prima ai tanti e tanti lavori pubblici di primissima necessità e di non difficilissima esecuzione, e già promessi, come, ad esempio, il porto di Tunisi?

***

Notizie militari.

Per ciò che riguarda l'ordinamento militare, ho questa piccola notizia da darvi.

A giorni sarà formata una seconda compagnia franco-tunisina, composta per tre quarti d'indigeni cui le lunghe quarestme e la grama vitaccia hanno costretto ad arrolarsi nella novella milizia, ove al decente vestire aggiungono copioso vitto e soldo uguale agli altri soldati francesi. Gli ufficiali proposti al comando di queste compagnie nulste sono concordi nel lodare la disciplina, l'intelligenza, la buona volontà dei soldati indigeni. Ma, rimando io, quando questi si troveranno di fronte ai loro correligionari?

Il 17 di questo mese sono giuntate a Sfax le truppe ch'erano state in ricognizione nei dintorni, e quelle che avevano preso campo nel piccolo villaggio di Agherab a dodici chilometri dalla città. I ribelli non s'erano lasciati cogliere. E l'eroe di Sfax, Aly-Ben-Ilifa, è ora a Zuara nella Tripolitania, anche lui non mai disposto a lasciarsi arrestare.

Si vuole, a questo proposito, che il generale Lorgeret debba andare a Tripoli portatore di un *ultimatum* con cui il Governo francese chiederebbe che le truppe turche non varcassero più la frontiera, come già avvenne, e quelle autorità impedissero ai ribelli tunisini di rifugiarsi sul territorio tripolitano.

Intanto si manda dall'interno che il generale Filibert è riuscito a sottomettere buona parte della numerosa e potente tribù Mexriquex, che abita al sud-ovest della Reggenza, presso la frontiera algerina. Questa benedetta insurrezione tanti i giorni è solata e tutti i giorni scoppia qua e colà!

***

Si-Tayeb-bey.

Questo povero capro espiatorio degli odiosi intrighi di Rostan è stato finalmente, per intercessione del nuovo ministro francese Cambon, rimesso in libertà. Appena uscito dal Bardo egli si è recato a ringraziare il fratello severo e il ministro francese. Il giorno dopo, 20 corrente, è partito alla volta della Marsa insieme colla famiglia.

Dicono — ma forse è una fiaba — che egli voglia intentare un processo all'ex-ministro Rostan!

***

La nuova nomina.

Ieri è giunto qua il console generale di Germania dottor Nachtigal. Come vi ho telegrafato, egli stamane ha fatto pregare Cambon di volerlo presentare al bey, secondo le istruzioni ricevute dal suo Governo.

Ah! la mente del gran cancelliere chi la conosce?...

— Si vuole ora che non sia affatto impossibile il ritorno di Si-Mustafà al potere. E così vedremo anche questa!

— Col postale di Palermo ieri sono giunti a Tunisi circa cento operai calabresi, alcuni anche accompagnati dalle loro donne, i quali sperano di trovar lavoro sul nuovo tronco di ferrovia che congiungerà la Reggenza all'Algeria. Essi girovagano nei pressi del Consolato italiano, dove vanno a farsi vidimare il passaporto; a certo non danno lieto spettacolo di sè!

— L'opera del Marchetti, *Ruy Blas*, andata in scena l'altra sera, ha una esecuzione discretamente buona, specie per parte della Miller e del Hierro.

ITALIA

Il trionfo dello scrutinio di lista.

Il Senato, come poteva prevedersi fin da ieri, ha approvato senza modificazioni la seconda parte della legge elettorale, portante che le elezioni dei deputati si fanno a scrutinio di lista colla rappresentanza delle minoranze nei collegi a cinque.

La votazione è stata superiore ad ogni aspettazione. In seguito all'equilibrio di voti che si aveva avuto nella Commissione senatoriale, era ragionevole, quantunque incresciosa, il supporre che il Senato avrebbe fatto una maggiore opposizione allo scrutinio di lista, e che, quand'anche il Ministero venisse a vincere la battaglia, l'avrebbe vinta a stento. Vi fu invece una votazione relativamente splendida. I votanti erano 197, numero che rarissimamente può aversi nella Camera Alta. Votarono in favore dello scrutinio di lista 126, contro 71. Lo scrutinio di lista fu dunque accolto da una maggioranza di 55, cosa che nessuno avrebbe osato sperare.

Questa votazione prova, in primo luogo, che la legge elettorale non è poi così cattiva come pretendevano non pochi denigratori che esso aveva nella stampa e nel Parlamento. Essa non è certamente una perfezione, ma come risultante di forze contrarie, come compromesso fra diversi sistemi d'idee colluttanti, è forse quanto, pel momento almeno, potevasi avere di meglio. Del resto, una legge elettorale non è una costituzione nè un codice; essa è, al pari d'ogni altra cosa umana, una esperienza. Solo il tempo può dimostrarne i veri difetti e le vere virtù nella pratica. Le teorie non servono: solo il tempo può insegnare come correggerla e migliorarla. Il tempo modifica anche i codici e gli statuti; perchè pretenderemmo noi una legge elettorale che si sottragga alla sorte comune a tutte le cose?

Questa votazione prova ancora che il nostro Senato, che pure è quotidianamente l'oggetto di tanti assalti, è ancora dotato d'un vero spirito politico. Quantunque esso, per suo compito naturale, rappresenti nel nostro sistema politico l'elemento conservatore, mostra però di saper cedere a tempo, mercè l'andarsi delle necessità politiche sempre varianti e progredienti, e non lasciandosi trascinare da uno spirito di opposizione sistematica. Certo che nel Senato gli oppositori sistematici non mancano, e ne abbiamo avuto la prova nelle discussioni per l'abolizione del macinato e per la riforma elettorale; ma essi non prevalgono. Il Senato ascolta, colla deferenza dovuta al reale loro merito, i Saracco e i Brioschi; ma esso sa discernere quanto vi sia, nelle loro opposizioni, di voluto, di cieco, di personale; esso sa scorgere quanta parte di vero e quanta parte di sofisma vi sia nelle loro obbiezioni; li ascolta, ma non li seconda. Nell'Alto Consesso gli uomini che finiscono per prevalere non sono quelli delle facili compiacenze nè quelli dei cicchi rifiuti, ma quelli delle opportune concessioni, come i Lampertico.

Questa votazione prova finalmente che anche a Palazzo Madama si rigenera che non è quella l'ora di nuovi conflitti parlamentari e di nuove crisi. L'approvazione della legge elettorale con una così bella maggioranza significa che, anche nella opinione dei senatori, la 14ª legislatura ha esaurito il suo mandato, e la Camera dei deputati deve presto subire il lavacro d'un nuovo battesimo. Significa ancora che il Ministero Depretis, sotto il quale compironsi già tante belle ed utili cose, è il solo possibile in questo momento, perchè è il solo che risponda alle necessità della situazione.

Sia dunque reso onore al Senato che colla sua autorevole voce è venuto a schiarire la situazione e rendere più preciso il cómpito politico dell'ora presente. Abbiasi esso la riconoscenza delle masse elettorali dalla nuova legge sullo scrutinio di lista elevate a maggiore potenza e maggior dignità.

Domenica la nuova legge sarà sottoposta alla firma del Re, e sarà di pubblico dominio. La Sinistra regalerà al Paese una nuova conquista, la più bella forse che essa abbia fatta. Resta ora alle popolazioni sapersene valere, giacchè le leggi migliori in teoria non sono buone che quando vengono applicate col buon volere e col concorso di tutte quelle persone che esse concernono. L'Italia ha ora una legge elettorale che, se non è un ideale, è liberale quanto comporta il nostro stato d'educazione politica. Sappia essa corrispondere a questa legge, e la vita politica italiana si avvierà pel sentiero delle più liete speranze.

È giusto che tutti coloro che ebbero a cuore la riforma elettorale — e non fummo fra i primi e più costanti — rendano grazie all'on. Zanardelli. Fattosi campione di questa riforma, egli ha sostenuto la lotta armato di dottrina e di instancabile costanza: la giusta causa in lui ebbe oloquente e gli ha dato la vittoria. Questa vittoria è la più bella ricompensa delle sue fatiche, ma si abbia egli ancora la gratitudine degli Italiani, e specialmente dei nuovi elettori.

LETTERE VERONESI.

Santa Lucia.

3 maggio.

(P.) — L'inaugurazione che avrà luogo sabato, 6 maggio, deve riuscire solenne davvero; ma non per questo soltanto m'induco a scrivervene fin d'ora con relativa larghezza. Non è rara cosa che interessa altamente ecclesie nobili provinciali, nel centro delle quali si pubblica il vostro giornale? Quanti fatti piemontesi vedono sulle zolle ghiaiose di Santa Lucia! Quante famiglie corrazzano più che mai col pensiero a questi luoghi, nel giorno che specialmente ricorda la virtù ed il sacrificio dei loro cari!

***

Il 23 marzo 1848 Carlo Alberto faceva udire la sua voce ai popoli della Lombardia e della Venezia. « Vogliamo — diceva — che le nostre truppe, entrando sul territorio della Lombardia e della Venezia, portino lo scudo di Savoia sovrapposto alla bandiera tricolore italiana. »

La notte del 26 il Re partiva da Torino, benchè l'esercito fosse tutt'altro che pronto: entrava il 29 a Pavia, il 30 a Lodi, il 2 aprile si spingeva da Crema a Cremona, il 6 a Brescello. Il quartier generale era il 6 ad Asola, l'8 a Castiglione delle Stiviere, l'11 a Volta. Dal 6 d'aprile al 5 di maggio avevano luogo i combattimenti e le fazioni di Marcaria, di Goito, di Monzambano e Borghetto, di Peschiera, di Mantova, di Villafranca, di Sandrà, di Pastrengo, di Rivoli e Pontone.

Il Mincio era passato fino dal 29, cominciando così il secondo periodo della campagna.

***

Ma il Re, non risoluto quant'era prode, trovavasi per giunta combattuto da pareri opposti, da minaccie, da pericoli; le Potenze facevano il viso dell'armi. La Francia agognava a impadronirsi della Savoia e di Nizza.

Bisognava operare arditamente, con celerità ed ordine, con ardore; fidarsi un po' più delle informazioni positive e un po' meno delle vaghe e allettatrici, mentre gli Austriaci erano continuamente a cognizione di tutte le mosse dei nostri. Mancò invece ogni cosa, meno il valore militare, che fu sempre meraviglioso, a cominciare da Carlo Alberto fino all'ultimo dei gregari, a giudizio degli stessi avversari.

Tuttavia si risolvette di provocare a battaglia il Radetzky, chiuso in Verona, contando sulla impossibile e assurda insurrezione dei cittadini.

***

Lasciata la divisione Federici al blocco di Peschiera e a guardare Pastrengo, furono destinate 3 colonne ad espugnare le posizioni di Croceblanca, di San Massimo e di Santa Lucia fronteggianti ad occidente la città a due chilometri dalla grande cortina fra la Porta di San Zeno e Nuova. Il Duca, comandante al centro, ove trovavasi il Re, avrebbe voluto (afferma il Buviglieri, *St. d'It.*, vol. III, pag. 142) che le mosse si differissero al giorno dopo, per dar tempo ai singoli comandanti di studiare gli incarichi loro affidati. Ma non venne ascoltato.

Gli Austriaci, come al solito, benissimo informati, s'erano trincerati a Santa Lucia, formando un sistema di difesa che comprendeva la casa, il camposanto e il cimitero. Essi pel conoscevano palmo a palmo il terreno, per le continue esercitazioni, mentre i nostri, credendo avanzarsi sur un piano agnale, trovarono solchi, fossi, muricciuoli e una fitta d'alberi, specie di gelsi, che nascondevano l'orizzonte. A cagione di tutti questi ostacoli la mia vanguardia si trovò sul luogo all'ora prescritta, e sostenne a lungo il primo e più gagliardo sforzo dei nemici.

Sopraggiunte nuove forze, il villaggio fu espugnato, ma non così fortunati furono gli altri Corpi. La sinistra fu respinta dalle posizioni di Croceblanca e il ritardo delle brigate Cuneo e Regina non permise di attuare la posizione di San Massimo.

D'altra parte Radetzky non aveva col grosso dell'esercito, nè i Veronesi insorgevano, perchè non era possibile insorgere.

Il Re allora diè l'ordine di ritirarsi, e appena abbandonata dai nostri Santa Lucia, vi si affollarono gli Austriaci, ricominciando il fuoco. Ma il duca di Savoia, postosi alla testa della brigata Cuneo, cacciò il nemico ricacciandolo più lontano ancora che non la prima volta.

Così la ritirata avvenne in perfetto ordine e la vittoria è nostra.

***

Dei vari episodi della battaglia sarebbe troppo lungo e forse anche impossibile per ora parlare con sicurezza. Se ci sia difficile superare che sarà a pensiero di dettarne una monografia, avendo trovato molte contraddizioni fra quelle che narrano co' fatti.

Carlo Alberto nel proclama ai popoli del Regno del 10 agosto disse: — « *Abbandonano alla storia imparziale il giudicare?* » — Si aspetti che la storia possa pronunziare il verdetto.

***

Cose cittadinesche.

(P.) — Come vi annunciai, l'*Arena* è passata sotto la direzione dell'avv. Cesare Gualtieri, il quale si è presentato ai lettori con un brevissimo programma, in cui dichiara di volere « la difesa delle istituzioni, a ogni patto e senza sottintesi; la difesa delle istituzioni congiunta con la ricerca severa del programma che in un grande paese i tempi mutati assecnano, per il bene inseparabile della patria e del Re, a un vero partito liberale-monarchico. »

Il signor Ruggiero Giannelli pubblica il primo numero di un giornale amico: *La Nuova Arena*, e fa pure un programma: « Libertà con ordine e fusione, nei limiti del possibile, dei migliori elementi che militano ora — apparentemente divisi — nei due grandi partiti costituzionali liberali. »

Così ora a Verona vi saranno tre giornali: l'*Adige*, l'*Arena* e la *Nuova Arena*, il primo — per eloquenza e vecchie denominazioni — progressista; gli altri due moderati di tinte diverse.

Sarebbe avventato far profezioni, ma è più che lecito credere che la nuova situazione giornalistica non faccia se non accrescere la vita morale della città.

Al nuovo capito signor Gualtieri manda un saluto anche il corrispondente della *Gazzetta Piemontese*.

A PROPOSITO DELLA FILLOSSERA.

Alba, 1° maggio.

(Lungo) — Esiste in Alba, presso la R. Scuola di viticoltura e di enotecnia, un vivaio di viti americane resistenti alla fillossera. I magliuoli che servirono all'impianto di questo vivaio furono dal prof. D. Cavazza acquistati, per incarico del Governo, parte dal conte Giuseppe di Rovasenda di Verzuolo (Saluzzo), gli altri dal dott. G. Bellati e dal signor Marengoni di Feltre (Belluno). I luoghi di provenienza di questi magliuoli sono immuni da fillossera, imperocchè a Verzuolo ed a Feltre si coltivano le viti americane da oltre 20 anni, e dopo che la fillossera venne ad infestare le viti europee si praticarono minutissime indagini in tutte le località sospette, anche solo perchè piantate di viti americane, nè mai a Verzuolo od a Feltre si scoperse indizio alcuno di fillosseramenti. Del resto ci rassicura contro ogni sospetto l'autorità dei direttori dei vivai di Feltre e di Verzuolo, i quali essendo fra i più distinti ampelografi italiani e fra i più competenti in materia fillosserica non avrebbero certamente ceduto al Governo, per la propagazione, viti delle quali non fosse appurata diligentemente l'incolumità.

Ebbene, quando qui si seppe che il Governo aveva ordinata la distruzione del vivaio nazionale di Montecristo, perchè vi si erano scoperti tracciè di fillossera, confacciamoci alcuni medicolesi a sospettare sul conto del nostro vivaio.

— Ehi! — si diceva, — è comparsa la fillossera a Montecristo; perchè lo non venga a infestare il nostro vivaio di Altavilla! — Poi la notizia, passando per diverse bocche, si sentiva a dire: — Potrebbe essere che la fillossera si fosse annidata anche nel nostro vivaio americano! — Indi a poco la novella, facendo ancora altri giri, si trasformava, ingrossava, e allora erano i cosidetti autorevoli che interpellavano il sindaco, il presidente del Comizio agrario, ecc., sui provvedimenti adottati per soffocare la fillossera comparsa nel vigneto sperimentale della Scuola enotecnica.

È la storia degli untori!

Con questa leggerezza fenomenale si sparge e si accredita la voce in città che la fillossera cominciava a invadere il nostro territorio. Di più, i maligni, che non mancano mai, sussurravano a mezza voce che il prof. Cavazza aveva portato in Alba delle viti da Montecristo; questa, più che una sciocca menzogna, è una calunnia, chè anzi il Cavazza, nella sua qualità di direttore del vivaio di Monteristo, aveva compilato un regolamento per impedire rigorosamente ogni esportazione di viti dall'isola.

Intanto il prefetto di Cuneo, informato dei sospetti che correvano sul conto del vivaio della nostra Scuola, nominò una Commissione per verificare lo stato di quelle viti; ma la voce pubblica aveva già pronunciato il suo verdetto: il vivaio deve esser distrutto; e la Commissione, senza pure esaminare una sola vite, deliberò di proporre al prefetto la distruzione del vivaio; così noi vedremo distrutto col ferro e col fuoco 7000 viti americane, resistenti alla fillossera e sane, in omaggio a una diceria provocata dall'ignoranza!

E, notate stranezza, il prof. Cavazza non ha solo fatto il vivaio d'Alba, ma impiantò, con tralci delle medesime provenienze sudette, dodici altri vivai in altrettante scuole agrarie del Regno, i quali ora, per logica conseguenza, si dovrebbero pure distruggere.

Non faccio apprezzamenti per non cattare a discorso delle cornacchie, che sono parecchie, in giro a proposito di questa disgraziata fillossera e delle viti americane; deploro soltanto che persone le quali hanno voce di serietà si prestino a divulgare sciolte dicerie, e che senza avere briciolo di competenza ardiscano elevarsi a giudici in questioni così importanti e vitali per la nostra agricoltura.

***

E poichè ho per le mani questo delicato argomento della fillossera, permettetemi ancora poche parole per rettificare una vostra corrispondenza da Portoferraio del 20 aprile, inserita nel numero 114, la quale ha prodotto qualche sensazione anche qui in Alba. Ho motivo di credere il vostro corrispondente poco bene informato sulle cose di Monteristo, e ci tengo a rilevare alcune inesattezze nelle quali egli è caduto, anche perchè, prescindendo da ogni altra considerazione, tutti abbiamo interesse a che i fatti che riflettono la scienza e la pratica agraria non vengano travisati.

Ecco intanto come stanno le cose.

Il prof. Cavazza acquistò in Francia, per incarico del nostro Ministero di agricoltura, circa 200 mila magliuoli di viti americane. Prima di trasportarli a Monteristo li assoggettò a un doppio trattamento di disinfezione. Una sola cassa però, perchè contenente magliuoli i quali cominciavano a germogliare, non potè essere disinfettata completamente; perciò il Cavazza, quando, giunto a Monteristo, operò il piantamento del vivaio, escluse i magliuoli della cassa sospetta, e questi piantò in una località separata, cinta da muro e distante dal corpo del vivaio oltre un chilometro.

Nel mese scorso la Commissione ministeriale si recò ad ispezionare il vivaio, ed il Cavazza medesimo indicò come sospette quelle viti piantate a parte: procedutosi a un esame, sopra tre mila viti divelte si trovarono 20 viti fillosserate; ma *il corpo del vivaio di 180 mila viti, distante un chilometro dalle viti infette e separate da muro, venne riconosciuto incolume.*

Debbo aggiungere, in omaggio al vero, notare che, contrariamente all'asserto del corrispondente *Ilbarno*, il prof. Cavazza, prima di recarsi alla Scuola di Veraglia, venne licenziato non dalle scuole elementari, ma dalla scuola superiore di agricoltura di Milano e dichiarato dottore in scienze agrarie. Dopo il corso di Veraglia fu per un anno a studiare praticamente la fillossera e le viti americane a Montpellieri.

Ora non mi pare nè neanco nè giusto il gridare il *crucifige* dietro a un giovane dotto e operoso e che può rendere importanti servigi alla viticoltura nazionale per un esperimento il quale non si può nemmeno dichiarare fallito. Nessuno aveva la certezza assoluta della perfetta immunità del piantamento di Monteristo, e la ubicazione medesima del vivaio è una prova dei sospetti che ragionevolmente si nutrivano.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 7.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La puerta della signora Gonssolin.

IV.

(Seguito).

Fra lui e Tommaso esisteva un'antica ruggine e siccome egli non aveva un cuore troppo tenero, gli importava ben poco che il boscaiuolo avesse o no lavoro. D'altro canto temeva d'irritare sempre più sua moglie, mentre che se avesse aderito al suo desiderio avrebbe forse in tal modo trovato ora l'occasione, da tanto tempo cercata, di rappattumarsi con lei, di farle dimenticare tanti e tanti diverbi domestici.

S'appressò finalmente ad un partito, e senza peranco dimettere quell'aria di rustica severità a cui s'era attegglato, disse alla moglie:

— Volete così?

— Non ho il diritto, lo sapete, d'esprimere una mia volontà; lo desidero soltanto giacchè mi pare che si possa così con poco compiere una buona azione.

— Al fate fare una sciocchezza.

— Chi sa? — disse lui.

Gonssolin si volse al boscaiuolo e gli disse:

— Trovati qui domani; vedrò in che cosa ti posso occupare.

Lhoir ebbe appena la forza di ringraziarlo, poichè si sentiva soffocare da una gioia immensa.

Non aveva inteso Maddalena parlare in suo favore? Ma dunque essa gli perdonava il suo amore. Che cosa doveva pensarne? Avrebbe forse Maddalena scoperto, indovinato i suoi tormenti? Poteva esser benissimo. Nello scrivere egli aveva ceduto ad uno slancio di passione senza punto riflettere; era stato un atto di follia, ma mai e poi mai aveva concepito la minima speranza, mai aveva pensato che quella donna avrebbe lasciato cadere i suoi sguardi sino a lui. Egli aveva per lei una vera adorazione, per lei scriveva in cuore una devozione illimitata. Era l'adorazione d'un essere inferiore per una creatura superiore, l'istintiva devozione del cane al suo padrone. Qual immensa felicità sarebbe mai il vivere presso di lei, nell'atmosfera che la circondava! E questa felicità gli veniva ad un tratto procurata da lei stessa! Che bel sogno!

E come un sogno passarono diffatti via via parecchi mesi. Maddalena e Tommaso si vedevano spesso, ma non avean che ben di rado occasione di scambiare fra loro qualche parola. A lei serviva come di distrazione il lasciarsi ammirare ingenuamente da un giovane d'una natura così selvaggia. Una tale ammirazione la si poteva leggere così bene negli occhi, nella insonnia, nelle mattine, nei più piccoli gesti di Tommaso, che ella lasciò che suo marito se ne dovesse avvedere.

Ma non come poteva mai Gonssolin dubitare che quel contadino che lo serviva alzasse gli occhi sino a sua moglie? Come poteva dubitare che Maddalena si sentisse trascinata in cuore da quella passione? E sopratutto come immaginare ch'ella, invece di respingere, in coraggiasse quella passione?

A poco a poco intanto, grazie alle funzioni che Lhoir era tenuto a disimpegnare, si stabilì fra madama Gonssolin ed il capo-operaio una certa intimità che risaltava agli occhi degli altri dalle continue relazioni che fra loro passavano. Un giorno ch'essi erano soli, Maddalena aperse uno scrittoio, di cui ella teneva sempre la chiave con sè, e ne trasse una lettera che porse a Tommaso.

Era quella che costui le aveva scritto.

— Ve la restituisco, — disse'ella ridendo. — Ho voluto provarvi che io non serbo rancore.

Tommaso arrossì, balbettò qualche parola, poi abbassò la testa e tacque.

Vera nelle parole di lei una specie d'ironia che lo pungeva dolorosamente.

Tuttavia mormorò:

— Io non ho mai avuto il coraggio d'implorare il vostro perdono.

Essa lo guardava con curiosità.

— Dunque... vi sembro bella.

— Oh!...

Egli andò a prendere il fucile che Gonssolin, di ritorno quella mattina dalla caccia, aveva appoggiato in un canto del muro.

Il fucile era carico ed egli alzò il cane.

— Son pronto ad accidentarmi per voi — disse egli come fuori di sè.

Maddalena tanto sorridere e rispose:

— Ebbene... avanti... vediamo...

Con un movimento rapido egli si rivolse contro il petto la bocca dell'arma, e guardando fisso la bella signora, stese il braccio, mise il dito sul grilletto e sarebbe lì per lì caduto come colpito da folgore se essa non lo avesse trattenuto vivamente e con un gesto di collera.

— Non siete altro che un fanciullo! — disse.

Maddalena era molto commossa; disarmò essa stessa il fucile dopo averlo tolto da Tommaso che lo si era gittato alle ginocchia e non pensava a rialzarsi.

— Ma vi sareste proprio ucciso, dunque?

— Io vi amo — disse Tommaso.

— Vi proibisco di pensare a me.

— Come posso fare? È forse possibile?

— Ma se ve lo proibisco!

— Lasciatemi ripigliar quell'arma.

— Perchè?

— Perchè mi riesce molto più facile morire che scacciarvi dal mio pensiero.

— Siete matto!...

Una scena consimile si rinnovò più volte.

Maddalena e Tommaso vivevano in tal modo l'uno vicino all'altra e quando Gonssolin andava fuori essi passavano tutto quel tempo insieme. Ella veniva alla fabbrica e sapeva sempre trovare qualche pretesto per render naturale la sua presenza in un luogo in cui non aveva mai messo piede prima che vi venisse impiegato Lhoir.

Oppure essa cambiava i luoghi di ritrovo. Andava lontano su per la montagna per il gusto di smarrirsi. A volte lasciava il suo cavallo in un burrone e correva al luogo di convegno fissato col giovane. Allora facevan poi tutti e due delle lunghe, lunghe passeggiate pei boschi di abeti, giù per le balze, lungo la riva dei torrenti o delle cascate.

Ella poneva ora nel suo abbigliamento una civetteria particolare, raffinata, mentre il boscaiuolo non lasciava mai una specie di sopraabito *bleu* colle sue uose di tela.

In un momento di capriccio, che non destò tuttavia l'attenzione di Gonssolin, avvezzo a certe stranezze di sua moglie, questa si vestì da contadina. Ebbe il suo bel cappello di feltro nero con intorno una *blonde* dello stesso colore e da ciascun lato del quale pendevan nastri neri guerniti di trine. Se lo calcava in capo un po' da una parte e lo raccomandava alla cuffiettina con due cordoncini. Così vestita e con quel suo volto pallido, quei grandi occhi pieni di mistero, Maddalena rapiva gli sguardi e turbava i cuori.

La sua cuffiettina lasciava scoperta la parte anteriore del capo e si prolungava fin sotto il collo, dove spiccava un bel nodo di nastri. Intorno al collo bianchissimo, molto scoperto e più sottile presso la nuca, girava un collarino di velluto nero, da cui pendevano, dinanzi, una croce ed un cuore d'oro in lavoro di rilievo. Il grembiule a pettino era ricamato e fregiato di cotonelle d'oro fissate con molti spilli dalla testa massiccia. La veste era corta, e le maniche, che non passavano il gomito, erano alle costure ornate da nastri di seta; e finalmente le copriva le spalle un bel fazzoletto a colori, rattenuto di dietro alla cintura della veste e dinanzi dal pettino del bavaglio.

Era quello il costume tradizionale dei montanari del Giura, oggidì quasi perduto.

I villici dei Bouchoux che capitavano da Gonssolin per qualche affare, malgrado la loro rustica fierezza erano vivamente colpiti dalla nobile eleganza che spiccava da quella donna a dispetto dell'abito da contadina, e le villane guardavano con invidia e mal ritenendo un sospiro la quantità infinita di pieghe fitte che formavano in fondo alla sottana una bella guernizione e che davano un'idea della ricchezza di Gonssolin.

Per abbigliarsi in tal guisa sceglieva di preferenza i giorni in cui il negoziante di legnami partiva per Saint-Claude e la lasciava sola con Tommaso Lhoir.

Si sarebbe detto che la si divertisse con quella follia d'amore la quale faceva perdere la testa al povero giovane; si sarebbe detto che ella si fosse preso il gusto di spiegare innanzi al capo-operaio tutta la fantasia del suo spirito, tutti gli splendori della sua bellezza per tormentarlo ed abbagliarlo.

Disporre così d'un uomo com'ella sapeva poter disporre di Tommaso, la interessava molto.

Nei suoi momenti d'ozio e di noia aveva studiato il verso delle montagne di Saint-Claude ed insegnato anche le vecchie canzoni [illegible].

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione proibita.

DAL PIEMONTE

San Giorgio Canavese. — *Dimostrazioni di stima.*

Un'eletta di amici e di cittadini sangiorgesi offriva in questi ultimi giorni al signor D. Battista Gassa, ricevitore del registro, stato con recente decreto promosso alla ricevitoria di Orbassano, un pranzo all'*albergo del Moro* in segno di stima, di simpatia e di gratitudine per le benemerenze da lui acquistate nel quattro anni di residenza in questo mandamento.

Il pranzo, servito con ottimo gusto dal signor Giovanni Barzio, fu rallegrato dalla più schietta allegria.

La dimostrazione di simpatia poi fu così spontanea e cordiale che rimarrà certo per lungo tempo impressa nel cuore del signor Gassa, che delle sue rare doti la seppe suscitare.

Cerrione. — Ci scrivono:

... maggio.

Da poco tempo iniziatasi per opera di alcuni benemeriti cittadini una sottoscrizione allo scopo di costituire una Società operaia avente per base il mutuo soccorso, riuscisse già circa 60 firme. Costituitasi così la Società, l'egregio signor Zin cav. Pietro, che per più di quattro lustri fu ben amato capo di codesta comunale amministrazione, onde incoraggiare maggiormente la filantropica nuova istituzione, le elargiva la somma di lire cento. S'abbia l'animo oblatore i più sentiti ringraziamenti e possa il suo nobile esempio trovare numerosi imitatori.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scrivano.

Presidente cav. Olivieri. — P. M. Ferrari.

Udienza del 4 maggio.

Alle undici, nominali, ed alle dodici, effettive, l'incominciata l'udienza.

L'ingegnere cav. Ferraris continua la lettura della lunga relazione dei periti a difesa. In essa, pur riconoscendo lo scrupolo dei periti fiscali, si combattono i *criteri direttivi* ed i dati che servirono di base ai periti d'accusa nella loro relazione.

Si conclude dicendo che la Provincia non ebbe a soffrire alcun danno, e che tutta la gigiata contabilizzata dallo Scrivano fu effettivamente portata sulle strade provinciali.

Sappiamo i curiosi delle notorietà personali che l'ing. Ferraris è fratello di Paolo Ferraris, il papà del marchese Colombi che in un caso consimile,

Tre il si ed il no fu di pure contenta.

Lascio ai giurati dunque l'apprezzamento dei *criteri direttivi*, e segno una parola di lode alla cortesia, alla onestà ed alla lealtà dei periti delle due parti.

L'ing. Galli diede poi lettura di una relazione su alcuni punti speciali, su cui tutti i periti erano d'accordo.

Durante questa lettura avvenne un lieve incidente. Si era fatta in un quesito la domanda ai periti che fuocasse lo sperpero delle spese fatte dallo Scrivano, strada per strada. I periti invece risposero complessivamente per tutte.

Dopo spiegazione data dai periti, la difesa propone che si mandi ad esaurire la quistione senza sospendere il processo.

La parte civile si riserva di concludere in proposito nella successiva udienza.

A questo punto la seduta venne levata.

Vi è chi trova tutto ciò divertente. Io preferirei assistere a una causa di contravvenzione al bollo.

Siamo pregati di far avvertire come la relazione di perizia, letta dal decano dei periti della difesa, cav. Ferrari, sia lavoro concorde di tutti e tre i periti proposti dalla difesa, cioè degli ingegneri Ferrari cav. Vincenzo, predetto, Alessandro Testore e Giuseppe Tonta.

La famiglia Sella è stata colpita da una nuova sventura.

Il 2 di questo mese è morto a Torino **Valentino Sella**, sessantenne, figlio del senatore Giovanni Battista. Era un valoroso industriale; ... cuore buono e caritatevole. Biella ne piange sinceramente la perdita.

Lascia nel dolore la consorte, sorella di Quintino Sella, e un figlio.

Stamane a Messe Santa Maria hanno luogo solenni funerali.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 5 maggio.

L'ESPOSIZIONE
DELLA
SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

« *Il gusto, disse Buffon, è una lunga pazienza;* e ma la pazienza non è esso il tempo, quel primo collaboratore della natura in ogni suo lavoro, quello stesso che noi adoperiamo di far concorrere alla perfezione dei nostri?

Ad. De Rougemont.

La bella signorina intitolata: *In giardino*, del signor Egisto Lancerotto, rassomiglia talmente alla pittura dello Steveleno che quasi in tutto si può adattare a lui ciò che ho detto a quest'altro artista. L'esecuzione gentile ma un po' comune, fondo ed accessori inefficaci, colore non fine, mancanza di trovata vera, oppure in apparenza del pittore a scoprire e mostrare, anche in un soggetto di tenue importanza, la cosa pittoresca.

Ed ecco due altri tentativi grandi di due altri piemontesi: Giovanni Stura ed Ernesto Spargazzi. *Prova* è il titolo del quadro del primo; *Una brava bambina* è il soggetto del secondo. La *Prova* dello Stura è una scena di mercato. Un sito esperto, una esposizione d'erbaggi e di frutta mezzo della rivendugliole giovani e vecchie. Disegno, così così. Modulato che qua e là accenna a concretare qualche cosa e qua e là si risolve in pasta. Colore sempre piuttosto nero. Anche qua grandi le dimensioni, grande il coraggio, ma non grande la trovata e piccolo il risultato.

Scorsi per questo? Niente affatto. Che cosa provano gli insuccessi assoluti o relativi? Provano che il successo è ancora da conquistare, non già che sia inconquistabile. Provano che si è battuta la campagna, ... che se è grave quando si deve giungere in un dato sito ad ora fissa, lo è assai meno quando c'è del margine. In un esame un giovane essendo stato interrogato sui figli di Noè, e dovendo dire quale era stato maledetto da suo padre, per l'incidente che sapete, cominciò a dire: Sem. Constatato l'errore disse: Japhet. Constatato ancora lo sbaglio intese finalmente che doveva certamente essere Cam, postochè non erano i due primi.

Così è dei giovani in arte qualche volta. Tentano una via e non riesce, un'altra e si perdono, finalmente poi, su proprio ora scritto che arrivassero, viene il loro momento, si congiungono gli astri a loro propizi e, inalata la loro strada, la battono poi di buon passo rifacendosi del tempo perso.

Questo va detto anche al signor Spargazzi il cui insuccesso non significa affatto che poi più ne sia appellato. Bisogna tener conto per lui delle difficoltà d'una figura grande al vero, all'aperto, isolata e profilantesi sopra l'intenso azzurro d'un cielo primaverile, immersa nello splendore d'una nitida atmosfera di marzo.

Questa tela, intrinsecamente non fiacchia, è, per esempio, indizio di migliori principii d'arte che non siano quelli del signor Amedeo Cagnoni nella sua *Figlia di Carlo Emanuele*, cui ho già detto il fatto suo. Opera delle studiate, sebbene sviata, la prima, opera del secondo questa seconda. E fra mestiere e studio non occorre dire quale dei due ha per sè il maggior merito e le migliori ragioni di sperare.

La Bavarese del cav. Rodolfo Morgari è più una decorazione che un quadro. Come decorazione adunque non è necessario cercarvi il verismo e neppure se la linea e la trovata siano molto nuove. Basti il dire che la facilità ne è sempre singolare, ma che ci si deve arrivar presto quando il genere del lavoro non implica grandi ricerche.

Le ragazze che si preparano per la processione, dell'avv. Giuseppe Ricci, sono un buono studio all'aria aperta, o salvo le figure, o, meglio, i visi, piacerebbero con un fondo di cielo e di campagna meglio inteso. C'è qua una ricerca di finezza interessante; il peccato è che quelle due tastine guastano molto col loro colore e disegno scadente.

Il Jacovacci ci ha regalato una sua figura di donna che egli si è compiaciuto di intitolare *La preghiera*, e sia; ma anche ammettendo che preghi, essa non ha un tipo presentabile, ed è poi mal dipinta, anzi è cattiva come trovata, come disegno, come colore e come esecuzione.

Infinitamente migliore, sebbene non perchè eccellente, è l'*Orientale* di Roberto Fontana. Ma già ci stancano adesso quelle pastosità eterne della scuola lombarda giovane. I loro contorni vanno nelle nebbie, i loro sorrisi sono come stereotipati. Il colore e la fattura generale sono pieni di mollezza. Vanno dietro, anche involontariamente, ai ricordi del Cremona e non vogliono credere, oppure quando lo concedono, dicono: *Che male c'è?* e si offendono dell'accusa e non vedono che è fondata. Hanno bisogno quasi di tornare alle ingenuità, alle semplicità preraffaellesche, perchè altrimenti la via della ricerca non avrà più per essi alcuna fermata.

E quasi le stesse cose sarebbero da dire dei due pastelli di figurine al vero dei Provinti. Sono buoni, gentili, hanno delle finezze, ma non escono dalla correggiata. Quei visi, quelle forme, ma specialmente quei sorrisi, quelle espressioni e perfino quella linea son cosa già dette. Però il difetto qui nei Provinti è più un segno di scuola che non un torto suo, perchè le sue due tastine, e questo è importante da notare, non sono quadri, ma semplici studi, e come tali non hanno pretese.

Tre *figuristi* napolitani, il Tafuri, l'Esposito, il Miola, hanno mandato ciascuno una mezza figura, quasi semplici studi piuttosto che quadri propriamente detti. La *Rassegna* del Miola non indica altri cambiamenti nella pittura sua che è sempre dominata dalla tinta grigia, un po' priva di grazia e non mai priva di osservazione. Questo merito nell'artista forse più il vero, ma è meno piacente ai suoi vivaci colleghi compaesani. Resta guardare il mezzo che è tornato dal suo *Primo viaggio*, dell'Esposito, ed il gruppetto *Solo al mondo*, del Tafuri. Qui facilità più da schizzo che da quadro, toni semplicemente messi e lasciati lì anche se non inappellabili, ma non so che di indifferente alla critica, un segno evidente che il genialo artista si è contentato e non è di quelli che si rodono, sempre inquieti di ciò che fanno, sempre indaganti nuove vie. La figura nuotante del pittore lucchese di Lucca Giuliano detto *Il pesciaio*, ripete qui la sua fecondissima, ma leggerina, vita lunga un po' troppo commerciale ed accennante già a non più progredire. Del resto, anche solo a guardarle come studi, le due tele del Tafuri e dell'Esposito, sebbene piacenti, non sono però pittore e scelte e lavorate che colpiscano. Abbiamo in quell'ordine di lavori il ricordo delle mezze figure di Antonio Manchini, che ci sendo esigenti e difficili.

Il Facciotti, di Bologna, col suo quadro *Riso e sorriso* non ci cattiva neppure. C'è della sincerità e dei meriti, ma non nel colore, che è guasto dal rosso.

Il colore è il grande scoglio contro cui lo splendore degli impegni pittorici piemontesi più severi, perchè qui il viaggio delle tinte se fa passare anche il disegno e trovate non buone, quando poi manca, impoverisce ogni cosa per l'arruffio m'immagine troppo fedele degli avvenimenti. In questo difetto cadde ad esempio il capitano Augusto Vecchi nella sua storia del 1848-49. Invece il colonnello Mariani seppe ottenere anche in questa parte una chiarezza ammirabile, dovuta sovratutto all'ordine logico secondo il quale distribuì i fatti da narrare. Egli si restringe per la seconda parte di questo primo volume ai fatti accaduti sul teatro della guerra, e solo vi congiunse alcuni avvenimenti di Roma e di Napoli che ebbero immediata influenza sulle operazioni guerresche. L'uno si è l'allocuzione del 29 aprile, ispirata dai gesuiti, nella quale Pio IX incominciava a dipartirsi dalla causa italiana, allocuzione che fu causa di terribili, sentiti per allora colla formazione del Ministero Mamiani, e che lasciava chiaramente conoscere dover mancare quanto prima alla guerra l'aiuto delle armi pontificie. È qui notevole quanto il Mariani dice di Pio IX, la più gran colpa del quale consistette nell'essere troppo buono ai tempi nei quali visse e che perciò il giubilare, mentre egli non aveva « nè il coraggio di Clemente XIV, e neanche... la fortezza d'animo e la potente « volontà di papa Giulio e di Leone. » (pag. 362). « L'altro è tradimento di Ferdinando di Napoli, le stragi del suo popolo che ogli ordinò ad una sol tacca ebbra di sangue e di vendetta, la fermezza, il coraggio, la dignità dell'Assemblea napolitana, non vinta in grandezza da alcun'altra Assemblea nazionale (pag. 371); fatti questi che ciascuno dei più funesti alla causa nazionale, per il pessimo esempio, per i soldati sottratti alla guerra santa contro lo straniero, e per il germe sparso della discordia e della reazione.

All'Alfieri dunque questa sera il concorso è assicurato.

* **Una dichiarazione.** — Riceviamo da Milano una lettera del distinto artista Vittorio Carpi, il quale, mentre annuncia di aver accettata una parte nell'opera *Il sortilegio* del M° Scontrino per compiacere l'autore che è suo amico, e di averne stipulato quindi apposita scrittura coll'Impresa del teatro Alfieri, sulle cui scene l'opera si doveva rappresentare, dichiara ora che essendo egli caduto indisposto dopo pochi giorni dal sottoscritto contratto, si trovò costretto a rescinderlo mandando in ... appoggio una medica testimonianza.

Il bravo artista è spiacente di non potersi presentare al pubblico torinese che gli diede sempre prove di simpatia, ma per quanto i cartelloni dell'Alfieri annunziino la sua comparsa nell'opera suddetta, egli dichiara che non può assumere per ora quella parte.

* **Teatro Scribe.** — I dilettanti del Comitato filarmonico-drammatico daranno stasera la 4ª rappresentazione da *Pietro dei paragone* di Rossini.

* **Teatro d'Angennes.** — Un drammatico trattenimento venne dato ieri sera a questo teatro per iscopo di beneficenza dagli allievi ed allieve della maestra Malfatti.

Nella sala eravi un discreto concorso di spettatori.

I bravi filodrammatici portarono col solito zelo ed impegno la commedia del Marenco *Valentina*, ... la data invece della commedia *Gabriella*, di Augier, che era stata annunziata.

Alla ... commedia venne presentato alla ... Verità, protagonista della commedia del Marenco, un bellissimo canestro di fiori.

Si rappresentò quindi la graziosa commedia in un atto del Salvatori *Cardino e Ciccirella*, nella quale la bambina Clelia Garrone seppe farsi vivamente applaudire unitamente agli altri dilettanti.

* **Teatri di fuori.** — Al Politeama Alfieri di Genova, dove si trova la drammatica Compagnia piemontese del Comitato *La Torinese*, ha ottenuto un bel successo la commedia in 4 atti dell'attore Carlo Marenchio, intitolata: *La tempesta*.

CRONACA

Venerdì, 5 maggio.

* **Movimento della popolazione** nell'aprile 1882, in confronto del corrispondente mese 1880 e 1881.

Atti di nascita. 1880 Num. 614 — 1881 Num. 687 — 1882 Num. 612.

Atti di morte. 1880 Num. 845 — 1881 Num. 658 — 1882 Num. 684.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio. 1880 Num. 168 — 1881 Num. 216 — 1882 Num. 163.

Atti di matrimonio. 1880 Num. 186 — 1881 Num. 213 — 1882 Num. 258.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio. 1880 Num. 2 — 1881 Num. — — 1882 1.

Nel 1° quadrimestre 1882, in confronto della corrispondente epoca 1880 e 1881.

Atti di nascita. 1880 Num. 2519 — 1881 Num. 2683 — 1882 Num. 2634.

Atti di morte. 1880 Num. 3076 — 1881 Num. 2851 — 1882 Num. 2766.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio. 1880 Num. 642 — 1881 Num. 725 — 1882 Num. 721.

Atti di matrimonio. 1880 Num. 848 — 1881 Num. 717 — 1882 Num. 731.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio. 1880 Num. 8 — 1881 Num. 6 — 1882 Num. 9.

* **Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.** — Venne pubblicato il seguente decreto reale in data 20 aprile:

Gli ufficiali allievi del 1° anno della Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio, i quali non superino con esito favorevole la prova degli esami al termine del corso 1881-1882, nè quelli di riparazione cui fossero stati ammessi, ripeteranno l'anno medesimo.

* **Società di patronato pei minorenni liberati dal carcere.** — La Direzione di questo Istituto si prega annunziare quanto segue:

« Per inattese circostanze la serata a beneficio della Società Reale di patronato dei giovani d'ambo i sessi liberati dalle Case di correzione o di pena, fissata per domenica, 7 maggio, non potrà più aver luogo.

« I signori che avessero contratti impegni per detta serata sono invitati a recarsi alla sede di detta Società, via Arcivescovado, N. 3, nei giorni di venerdì, sabato, domenica, lunedì e martedì, dalle ore 2 alle 3 pom., ove saranno loro restituiti i danari.

« Le somme non ritirate a tutto maggio si saranno considerate come rinunciate a beneficio della Regia Società di patronato. »

A dire il vero, in seguito a questo annunzio noi inclinavamo a credere ... fatto il voto per la questi giorni che, cioè, nel Concerto dato a benefizio del Patronato dei minorenni si erano anche qualche altro ... Ma, per lettera della Direzione della Società, inviata nella nostra Gazzetta del 2 corrente, ... che il prodotto del Concerto ... destinato a favore del fondo pel campanile della chiesa di San Secondo. Ora si deve ... che il campanile in quistione debba essere quello della chiesa di Borgo Filesio... Fra un campanile e l'altro la cosa sarebbe sempre brutta ... Ed è pure ... che la Direzione ... seriamente ... ma ... anche in questa ...

— A questo ... ci giunge all'ultimo momento una lettera del prof. Secondo Laura, il quale ci prega pubblicare che, non appena avuto sentore della sconfitta tentata dalla Direzione della Società di Patronato in occasione della progettata serata di beneficenza, egli ha rassegnato le sue dimissioni da membro del Consiglio della Società stessa.

* **Ancora sulla Lega dell'insegnamento.** — Un nostro amico, in attesa che la Direzione del Circolo per la Lega dell'insegnamento ai seggioni degli appunti fattile nella lettera da noi ieri pubblicata, ci manda un'altra lettera in cui ci fa osservare che se i signori oppanenti nell'assemblea giudicavano irregolare l'operato della Direzione, avrebbero dovuto contestare fino dal principio la validità dell'assemblea, mentre invece essi vi presero parte, utilizzarono per ben tre ore, analizzando e discutendo forse anche più del bisogno.

* **Isolario Marino Piemontese.** — Domenica, 14 corrente mese, alle ore 2 pom., nella sala delle Congregazioni del Palazzo di Città, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Ospizio Marino Piemontese col seguente ordine del giorno:

I. Verbale dell'assemblea 9 maggio 1881.

II. Relazione sanitaria ed amministrativa del consiglio sulla stagione balneare 1881.

III. Rapporto del tesoriere e dei revisori dei conti sulla gestione dell'anno scorso.

IV. Elezione del presidente e di tre consiglieri uscenti in via ordinaria.

... il presidente ... Simeom, dando ... ai ... consiglieri Martinetti ... Lessi, Incisa e Ing. cav. Cinelli.

V. Scambio di due revisori dei conti pel 1882.

VI. Proposte e comunicazioni.

I soci, i delegati dei Comitati fiscali, i rappresentanti dei Municipi, dei Consigli provinciali e dei Corpi morali concorrenti all'opera più caldamente pregati di intervenire alla seduta.

Il segretario G. Bianchi.

Il vice-presidente L. Bruno.

* **Negozi.** — Il signor Piano, proprietario della casa ove sono i negozi dei signori Ruffoni e Comp. (angolo San Francesco d'Assisi e Borgaresa), ci prega ... che, sebbene la sua casa sia in vendita, non ha aperto alcuna trattativa coi fratelli Boccoli.

* **Asta alimentaria municipale.** — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 4 maggio:

Capi venduti N. 561.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Capponi	cadauno	L.	3 20
Pollastri	»	»	1 75
Pollo	»	»	2 25
Carne vitella, quarti a.	al Chilog.	»	1 90
» » quarti d.	»	»	1 80
» sanato, quarti a.	»	»	1 50
» » quarti d.	»	»	1 70
» agnello e capretto	»	»	0 95
Olio oliva	»	»	1 60
Tonno all'olio	»	»	1 60
Pesce Turchia	»	»	1 25
» Sardella	»	»	1 50
» Carpi	»	»	0 60
Riso	»	»	0 85
Candele	»	»	1 50
Burro di Milano	»	»	1 75
Paste Napoli	»	»	0 75
» Torino	»	»	0 60
Uova	la dozzina	»	0 60
Vino	l'ett. ca.	»	27 50
Caffè Orivero	al Chilog.	»	1 50
Orivera stravecchia	»	»	2 50
» Guatemala	»	»	2 25
» Grana	»	»	1 75
Rubiole	»	»	1 25
Lodigiano	»	»	1 —
Parmigiano	»	»	2 00
Salame	»	»	3 25
Spinaci	al mazzo	»	0 50
Cavoli	al Chilog.	»	0 30
Fagioli	»	»	0 50
Patate	»	»	0 15
Fichi di Napoli	»	»	0 75
Uva Malaga	»	»	1 25
Prugne	»	»	0 80
Mandorle	»	»	2 —
Nocciuole	»	»	0 85

* **Valigia del pubblico.** — *La fiera dei fiori.* — Un lettore amante dei fiori ci chiede perchè quest'anno non ha luogo la solita fiera-esposizione dei fiori nel giardino della Cittadella.

Rispondiamo:

L'Esposizione venne rimandata all'autunno prossimo e cioè all'8 settembre, epoca in cui si terrà nella nostra città la 2ª Esposizione nazionale della Federazione orto-agricola italiana.

* **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— È aperto il concorso al posto di direttore della Banca Mutua Popolare di Mantova.

L'aspirante, entro il 15 giugno prossimo dovrà dirigere al Consiglio d'amministrazione la domanda corredata dei seguenti documenti:

Certificato di nascita. Attestato di sana costituzione fisica. Fedine politico-criminali. Tutti i documenti che comprovino l'idoneità a coprire detto ufficio.

Il direttore dovrà prestare una cauzione di L. 20,000 ed assumere il servizio non più tardi del 1° settembre p. v.

Lo stipendio è fissato in L. 3000 annue, oltre ad una sovvenzione particolare agli uffici annessi ... 27 febbraio 1879 della stessa.

... Ministero di ... ha pubblicato in ... un concorso, per titoli e per esame, ... posti di ... nell'Amministrazione centrale ... Ministero.

— Il concorso ... p. v. pagg.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.** Raccogliamo:

— Comunica dalla Società operaia di Torino. — Anche il Consiglio della ... Società operaia di Torino ... in seduta ... ha preso ... provvedimenti per la ... del capitale ... legato per la costruzione ... una ... Società ... ...

Incendio volontario

[illegible] 30 gennaio [illegible] ore 11 ant. del 29 [illegible] 1882, il locale [illegible] a cinque [illegible] in 13 lotti, [illegible] per L. 1,000 83.

[illegible] AUDISIO, in Chieri, via Bicocca, casa propria, N. 4. 1000

Affittasi al presente

Un bellissimo locale con vista in via Roma, piano nobile, ad uso alloggio, magazzino, studio, — Dirigersi dal proprietario casa Grisetti. 942

Da affittare

Alloggio Pinerolo al piano nobile composto di N. 10 camere con o senza scuderia e rimessa.

Corso Vittorio Emanuele, N. 6, *Torino*. 1001

D'affittare *per la stagione estiva*

Alloggio ai [illegible] più ameno e centrale [illegible] che si desidera, anche un giardinetto. Cinque minuti dalla stazione e città di Susa. — Dirigersi al proprietario TOURNOUR Agostino. 917

D'affittare *al 1° luglio*

Alloggio di 13 camere in via Milano, N. 28, piano II. — Anche divisibile. 951

D'affittare al 1° luglio

via Bertola, 7

ALLOGGIO di 7 camere al 2° piano, cantina e soffitta. — Dirigersi [illegible]. 1011

[illegible] diversi locali al pianterreno [illegible] *negozio, bottega o bottiglieria*, in via dell'Ospedale, N. 14. — Recapito al portinaio. 1002

ALLOGGIO signorile di 10 membri con scuderia *d'affittare al presente*. — Via Bertola, 16, Porta Susa, *Torino*. 922

VILLEGGIATURE grandi e piccole *da rendersi affittare* in amene e salubri posizioni sui monti circostanti Biella. — Rivolgersi in *Torino*, a CANEPARO, via San Maurizio, 8. 905

VILLA *da vendere* di ott. 7 circa tra campi e boschi, casa civile e rustica, sui *colli di Superga*. — Dirigersi a quest'Amministrazione. 795

AVIGLIANA

900

Due *alloggi* signorilmente ammobigliati, uno composto di 7 membri, terrazza, e l'altro di 5 membri con spaziosa corte, con o senza giardino, aria buona e vista sui laghi, miglior posizione.

Dirigersi a CASASCO, droghiere.

Sui Colli di **PINEROLO**, a 20 minuti dalla scuola, *d'affittare* sei camere e cucina messe a nuovo e signorilmente arredate. Rivolgersi al banchiere GIORIS, *Pinerolo*. 940

Da vendere in Plossasco

CASTELLO in bellissima posizione, vista ambrosi, giardino, frutteto, orto diviso in locchi in due con cancellata della stessa. — Per le trattazioni dirigersi dal Cobbio VIGNA, via Dora Grossa, 47, piano 2°, *Torino*. 902

Si vende

un **TERRENO** per fabbricazione di palazzine all'angolo del corso Duca di Genova e di via Angelo Arcozzi. — Dirigersi all'ing. FERRANTE, via Giulio, 20. 1012

DA VENDERE un **Biroccino** [illegible] in buono stato [illegible] a prezzo [illegible]. — Corso Re Umberto, 12, piano 1°. 1010

ACCORDATURE e riparazioni a pianoforti, tanto in città che fuori. — Via Santa Teresa, 13, piano 1°, *Torino*. 933

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

si fanno il pubblico e privato

GOODALL'S BAKING POWDER. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. — Facilita meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far pudini. Basta farne un solo esperimento per esserne convinti.

Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna.

Deposito presso la ditta ROSSI Giuseppe, 22, Dora Grossa, *Torino*. 340

AI LITOGRAFI

Si cerca un Litografo che sia pratico nel tirare a mano e macchina, e nel ritocco. Si richiede [illegible] da Litografia e della [illegible] grafia [illegible] per discrezione [illegible].

[illegible] offerta all'Amministrazione della *Litografia Veneziana*, Calle della Testa, palazzo Loredan, *Venezia*.

Alle offerte bisogna unire qualche campionino di lavori fatti e buone referenze. 1007

Sacra di S. Michele

da affittare e vendere

PALAZZINA [illegible] con giardino. — Dirigersi da VAUDANO, via Bertolotti, 6, *Torino*. 871

Ricerca di mutuo di Lire **35,000** con prima ipoteca su casa in Torino. — Rivolgersi dal geometra TORRETTA, via Provvidenza, 7, piano 2, *Torino*. 931

DIFFIDAMENTO

La Ditta S. BIANCHI è venuta a conoscenza che in seguito al fortunato successo dei propri Lumi economici a buccia, depositari **LUMI BIANCHI**, vennero esposte in varie locali imitazioni e contraffazioni dei Lumi stessi, pretendendo [illegible] in commercio e specialmente [illegible] come [illegible] simili pienamente perfino a falsare la marca di fabbrica.

Di fronte a fatti così gravi e dannosi, mentre la Ditta Bianchi si riserva per conto proprio di procedere contro chi di ragione, con tutto il rigore delle vigenti leggi, nell'interesse della numerosissima clientela, diffida che essa non può garantire l'autenticità e perfettibilità che di quei soli Lumi che saranno acquistati direttamente dall'Agenzia Generale per l'Italia in *TORINO*, piazza Castello, N. 18, presso la quale risiede l'Inventore, e sono dotati i brevetti di privativa e privilegio.

Prezzo L. 2 90 *Lume Ottone*
» » 3 90 *Lume Nichel*

L'Agenzia spedisce franco da 1 ad 8 lumi, col solo aumento di 50 cmi al suddetto importo. 341

Deposito Cavalli Francesi d'ogni genere *Orvietta, Torino*. 752

MASONS'

Lucido cera originale americana *per calzature e forniments.*

Unico al mondo

Nero brillante - Effetto prontissimo

Conserva il cuoio — Assai economico, durevole [illegible] molto allungato con acqua. — In scatole metalliche a cent. 30, 75 e 85.

Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 2 e 5. 330

FOSFO-GUANO MARK **Peruvian Guano Company** *di Liverpool.*

Consegnatari generali per l'Italia **Gio. Cassanello e C.ª** *GENOVA, via Lucoli, 17.* 581

Pasta mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nelle [illegible] salute e perfetta [illegible] rivolgersi ad [illegible] di [illegible] — L. 1 20 la scatola.

Farmacia PRATO già CORSETTI, via Po, 20, *Torino*. 10

ERNIE

Unico sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*

BANCA DI MILANO

Assemblea generale straordinaria degli Azionisti pel giorno 27 maggio 1882.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio;
Nomina dei Consiglieri;
Nomina dei Revisori;
Modificazioni allo Statuto.

A termine dell'art. 23 dello Statuto sociale, hanno diritto di voto i possessori di N. 30 Azioni le quali dovranno essere depositate almeno 10 giorni prima dell'Assemblea presso i seguenti Stabilimenti:

Milano *Banca di Milano*, 12, via Manzoni.
Torino *Sigg. U. Geisser e Comp.*, 15, via Finanze.
Roma *Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti*, 44, via Crociferi. 1005

Banca della Piccola Industria e Commercio

Situazione a tutto il 30 aprile 1882.

		Attivo	Passivo
Cassa	L.	210,882 85	»
Azionisti pei decimi a pagare	»	1,170,000 —	»
Portafoglio, effetti scontati	»	2,511,189 78	»
Effetti per l'incasso	»	8,051 90	»
Anticipazioni su valori	»	123,9[illegible] 85	»
Depositi a mezzine garanzia	»	3[illegible]	[illegible]
Debitori e Creditori diversi	»	2,[illegible]	1,[illegible]
Partecipazioni	»	[illegible]	»
Corrispondenti diversi	»	[illegible]	[illegible]
Depositi semplici	»	200,941 10	»
Valori in portafoglio	»	411,729 50	»
Mobilio	»	[illegible]	»
Sedute	»	2[illegible]	»
Imposte in conto anno corrente	»	12,051 65	»
Spese generali	»	10,859 24	»
Capitale sociale	»	»	4,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	85[illegible]
Conti correnti a 1/2 0/0	»	»	2,[illegible]
Interessi e dividendi ai Azioni	»	»	[illegible]
Risconto Portafoglio	»	»	[illegible]
Sconti e Provvigioni	L. 71,[illegible]	»	[illegible]
Utili e perdite	» 41,[illegible]		
Totale L.		9,[illegible]	9,[illegible]

Il Presidente
VITTORIO SARACCO.

Il Capo Contabile R. Gozzani. — *L'Amministratore delegato* E. CHIARAMELLA.

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, con rilievo di L. 4000 al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi 4, il 4 1/2 0/0 a mesi 8, e il 5 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100, a seconda delle richieste dimensioni.

Accorda pure cassette nella magazzeni estiva a prezzi minori e da convenirsi colla Direzione. 923

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, n. 20bis — Autorizzata con R. D. 31 agosto 1870.

Situazione al 30 aprile 1882.

		Attivo	Passivo
Capitale Fondo sociale	L. 2,000,000 —		
» Fondo di riserva	» 632,000 —	L.	3,892,000 »
Azionisti a saldo	»	556,050 »	»
Numerario in Cassa	»	486,890 10	»
Effetti in Portafoglio	»	2,675,749 97	»
Effetti per conto terzi	»	35,289 70	»
Anticipazioni contro deposito	»	149,101 75	»
Conti correnti attivi	»	92,271 55	»
Conti correnti passivi	L. 966,414 75		
Depositi a risparmio	» 1,265,455 87	»	2,191,870 62
Banche corrispondenti	»	122,841 30	235,804 05
Debitori e creditori diversi	»	771,398 29	630,892 12
Crediti con garanzia e Depositi	»	330,194 86	»
Accettazioni cambiarie	»	»	6,503 »
Conti Azioni e Valori diversi	»	505,340 »	»
Stabili di proprietà della Banca	»	226,049 »	»
Depositi e Depositanti a cauzione	»	238,750 »	238,750 »
Conto dividendo 1879-1880	»	»	3,713 68
Conto dividendo 1881	»	»	8,859 »
Spese ripetibili	»	6,191 77	»
Spese di prima impianto	»	5,702 81	»
Mobilio	»	11,287 18	»
Utili { Risconto Portafoglio	L. 51,[illegible]	»	115,267 [illegible]
Utili { Utili diversi	» [illegible]		
Spese generali	»	10,341 48	»
Tasse ed imposte	»	8,[illegible] 35	»
	L.	9,[illegible] 77 14	9,[illegible] 14

Il Contabile C. A. STRADELLO. — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS. — *Il Direttore* ANSONI.

Operazioni di Banca.

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve Capitali per l'Estero, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.

Conti Correnti.

Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista fino 5000 — fino 10000 col preavviso di 3 giorni e fino 15000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori, a convenirsi.

La Banca accorderà inoltre il 4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi ed il 4 1/2 per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 4 0/0, restituendo ogni giorno a vista fino 150, e con graduale preavviso somme maggiori.

DA VENDERE

1000

Casa con ampio cortile e giardino nella via principale della Borgata Madonna del Pilone. — Dirigersi al Notaio *Torretta*, via Arsenale, 6.

LA DITTA

FRATELLI BOCCONI

SMENTISCE

interamente le dicerie raccolte e pubblicate da varii giornali circa il cambiamento della sede dei suoi MAGAZZINI in TORINO i quali resteranno dove tuttora si trovano, sotto i portici della Fiera ed in via Finanze, N. 3.

Nei detti Magazzini sono attualmente in vendita tutte le **novità della stagione** per uomo e per signora. 1010

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA

Capitale	L.	50,000,000
Id.	omesso »	25,000,000
Id.	versato »	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da *Lire* **500**, fruttanti il 5 0/0 *netto da ogni imposta* e rimborsabili *alla pari* mediante estrazione a sorte.

I *Coupons* semestrali in L. **12 50** cadauno sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre* d'ogni anno, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.

In **Torino** l'emissione è affidata alla ***Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*** (via Ospedale, N. 24), ed al ***Banco di Sconto e Sete*** (via Santa Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** cadauna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 921

Agenzia PAOLO POLLI

***Piazza Nizza, via Argentero* — Torino**

Solo depositario per Torino dei **prodotti ceramici** della fornace RAGNO ROMANO di Voghera. — **Mattoni** a 2, 4, 8 fori — **Pianelle** e **quadretti** per pavimenti — **Tegole** piane marsigliesi e parigine — **Ornati** in terra cotta - materiale solidissimo e leggerissimo - si garantiscono specialmente le **Tegole** a qualsiasi intemperie.

Solo depositario delle **Calci** e **Cementi** della *Società italiana di Bergamo* — **Calce** idraulica di Palazzolo, cent. 33 il mirio — **Cemento** lenta presa, L. 4 50 il q.le — **Cemento** pronta presa, L. 5 50 il q.le — **Portland** artificiale, L. 8 50 il q.le.

Carboni fossili e cock inglesi e francesi.

Servizio trasporti a domicilio. 1001

EPOCA PER LA CURA

dell'Acqua Minerale, Naturale, Medicinale di S. GERVASIO (presso Chivasso).

La più indicata fra le ***Solforose-Bromo-Jodurate*** di sorgenti, per la sua così proporzionata mistura chimica, sempre eccellente anche a grande dose dagli stomachi più deboli. — Essa viene ludicata da celebri professori con grande successo come *dissolvente* in tutte le malattie della *pelle, linfatiche, scrofolose, gozzo*, negli ingorghi viscerali del *fegato* e della *milza*, negli *umori sifilici* ed infine in tutti quei casi dove il *Bromo-Jodio-Solforo* sono indispensabili. — Trovasi sempre presso i *Concessionari* signori

PAISSA E OLIVERI

TORINO — Angolo via Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO*,
e con ricevute speciale accordo presso i signori
COSTANZO Padre e Figlio — *Torino*,
angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, N. 19, 973

COMUNE DI PIANEZZA

Martedì 23 maggio corrente, alle ore 10 di mattina, avrà luogo nella Sala Comunale l'incanto pella costruzione della strada Pianezza-Torino, limitato ai tronchi nei territori di Pianezza e Collegno, dell'importo di L. 35,057 39.

Il progetto dei [illegible] Stimonetti e documenti relativi sono visibili in *Pianezza*, nell'Ufficio municipale, ed in *Torino*, nello Studio del perito suddetto, via Massena, N. 3. 998

La BELTRAMI

938

TORINO* — Via Roma, 39 — *TORINO

OREFICERIE - GIOIELLERIE

Orologi garantiti di precisione della Casa L. Fernier & Frères.

Vino dolcetto delle Langhe

I Fu ROSSI Luigi e Paolo di **Dogliani**, produttori di vino ***dolcetto*** delle migliori posizioni, hanno aperto in *Torino* un Magazzino in piazza Emanuele Filiberto, N. 14 (Porta Palazzo). — Si vende ad ettolitri ed a mezzi ettolitri, non che a grosso partito. 999

HOGG, Farmacista, via Castiglione 2, Parigi; solo Proprietario.

OLIO di HOGG

OLIO di FEGATO di MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, chiedere **l'OLIO di HOGG** che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE

A. MANZONI e C., Milano e Roma, *soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.* 793

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dunno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo della bottiglia L. 5.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injection Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento. 934

ACQUA SALLES

Tratt'anni di successo ognor crescente permettono di dichiarare e garantire un risultato infallibile, qualunque sia l'insonnia ACQUA SALLES preparata col massimo [illegible] Essa rendesi capelli biondi [illegible] Darba il primitivo colore [illegible] Dona brillantissima morbidezza e dà vasta [illegible] che cessa [illegible] per lavature e spazzature.

Italia SALLES Fils, Succ', Parfumeur-fabricants
CASA FONDATA NEL 1810
PARIS — 73, rue Turbigo, 73
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRIMARII PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Depositi a *Torino* presso l'Agenzia *D. Monda, Giuseppe Cerlano, E. Angler-Alibert, Gilardi Luigi.* 374

ESTRATTO di SALSAPARIGLIA

concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Parigliina), non che con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, artriti, tumori glandulari e scrofolosi, ecc. — Semplice bottiglia L. 3; mezza L. 5. — **Iodurato** L. 10 e 6. — Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie alternano uno sconto. — *Spedizione franca a mezzo pacco postale.* — Presso R. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, *Torino* (rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo*).

Teatri

Vittorio. — Riposo.

Gerbino, v. S. Uff. — *Zavere senza Maria.*

Alfieri, v. S. — Concerto Cognetti

Balbo. — Riposo.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera Illuminazione a gaz. Ultima Rivista.

Stato Civile

TORINO, 4 MAGGIO 1882.

Nascite 23 — cioè maschi 11, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Rondi Francesco con Bonavero Caterina — Carrera Federico con Cavalleri Teresa — Escandler Giovanni Battista con Barrera Maria — Frola Nicolao con Bussone Chiara — Gili Carlo con Falchero Maddalena — Henry Alessandro con Scaglioni Maria — Molinello Ad.le con Spangaro Giulia — Quaia Felice con Quirino Margherita — Rolfo Giovanni con Sciandrino Maria.

Morti denunciati. — Cerina Maria nata Barberis, d'anni 25, di Torino, sarta — Rogero Domenico, id. 28, di Peveragno, [illegible], id. — Trogna Letizia nata Ferrero, id. 54, di Torino, sarta — Scavelli Margherita nata Falchero, id. 30, di Torino — Grisoglia Giovanna Battista, id. 51, di Torino, calderaio — Bernardi Giovanni, id. 45, di Chieri, negoziante — Fusino Secondo, id. 45 di Chieri, impiegato ferroviario — Civetti Francesco, id. 65, di Torino, carrettiere — Massocco Vittoria, id. 7, di Torino — Bernardi Maria, id. 61, di Torino — Novena Paolo, id. 67, di Cabiaglio, domestico — Rizzo Antonio, id. 52, di Lisio (Cuneo) — Borsa Angela nata Lusso, id. 67, di Guarene, sarta — Salvadore Marcella, id. 43, di Mezzenile — Gussago Paola, id. 59, di Borgo Satollo, contadina — Paccini Augusto, id. 22, di Frascati, soldato — Commodo Maria, id. 48, di Caselle, filatrice.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 8.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 4 maggio 1882.

Altezza barometrica in millim. e gradi di temperatura

9 a.	m.	9 p.
737,1	733,0	733,5

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali:

+14,5	+14,8	+14,5

Tensione del vapore in millimetri

10,7	11	9,8

Umidità relativa in centigrammi

84	68	85

Vento

NE d.	N d.	NE d.

Stato atmosferico

piogg.	piogg.	piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali. +11,5 minima, +16,8 massima.

Acqua caduta millimetri 45,1.

Altezza del termometro. (Temperatura media di Roma) 16 maggio.

Nascere del Sole 5,53 — Tramonto 7,25.

Nascere della Luna 10,52 sera — Passaggio al meridiano 2,38 mattino — Tramonto 7,10 matt.

Giorno della Luna 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'osservatorio di Montsouris, Parigi.

Parigi — 2 maggio 1882 — (Ore ufficiali di Parigi).

La nuova burrasca che avvicinavasi ieri all'Italia si dirige attualmente verso il nord e passa all'ovest delle isole Ebridi (Stornoway 748 mill.).

Un rapido aumento barometrico fra luogo a Valenza (12 mm.), ove soffiano venti deboli, girando verso l'ovest.

Un generale cangiamento è avvenuto nello stato atmosferico: il bacinetto si abbassa al nord della Spagna e nel golfo di Guascogna (7 mm. La Coruña 3 Biarritz; sembra dunque probabile che una debole depressione traversi all'ovest del Portogallo, ed arrecherà qualche temporale in Guascogna.

Il movimento burrascoso che eravi ieri ad Algeri si è avanzato sulla Sardegna, cercando pioggie sul golfo di Genova, con probabilità di temporali sul Mediterraneo.

Temperature [illegible] Parigi maggio 1882.

Parigi, 2, ore 7 mattina: [illegible] Nizza +14,0 Marsiglia +13,0 Algeri +19,0 Biarritz +11,0 Corogna +11,0 Santander +12,0 Valencia +12,2 Madrid +5,6 Valladolid +12,9 +7,2 Biarritz +15,6 +7,4 Ambrum +12,0 +10,0 Caen +15,0 +7,0 Pretaria +25,0 +12,0 Carlsruhe +27,0 +10,0 Hermannstadt +21,0 +8,0 Vienna +25,0 +10,0 Pest +11,8 +8,4 Praga +17,2 +2,3 Odessa +18,0 +0,5 Riga +12,3 +8,0 Nizza +[illegible] Mardel +22,0 +1,8 Roma +17,0 +10,[illegible] Palermo +21,0 +14,0 Torino +18,0 +13,5 Milano +18,0 +10,7 Firenze +25,3 +11,0 Urbino +23,5 +12,5 Napoli +22,2 +13,2 Cagliari +23,0 +10,0 Palermo +23,0 +17,0 Castellammare +18,0 +10,0 Algeri +27,0 +15,0 Tunisi +31,0 +18,0 Biskra +33,0 +17,0

Temperature [illegible] stazioni:

Pietroburgo +9,2. Mosca +11,6.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta uff.* del 2 maggio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 660), 2 marzo che aumenta l'assegnamento per le spese d'ufficio del capitano di porto a Savona da lire 450 a lire 600 annue.

3. **R. D.** (n. CCCCLXVIII), 2 marzo che autorizza l'inversione del capitale del Monte frumentario esistente nel comune di Marina Franca (Lecce) a favore del locale Asilo infantile, il quale è costituito [illegible] morale.

4. **R. D.** (num. [illegible]), 16 aprile, che autorizza [illegible] ria apolima per azioni nominative denominatesi *Compagnie* [illegible] *Rinascita*, residente in Genova.

5. **R. D.** (num. 712), 20 aprile, con cui gli ufficiali allievi del 1° anno alla Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio istituita in Torino, i quali non superino con esito favorevole la prova degli esami al termine del corso 1881-1882, nè quelli di riparazione cui fossero stati ammessi, ripeteranno l'anno medesimo.

6. **R. D.** (num. 714), 20 aprile, con cui il cambio delle azioni garantite già Livornesi della Società delle Strade Ferrate Romane, in rendita consolidata, sarà eseguito a cura della Direzione Generale del Debito Pubblico, alla quale i titoli che rappresentano le dette azioni dovranno essere consegnati direttamente alla sua sede, o trasmessi per mezzo dell'Intendenza di Finanza di Firenze.

7. **R. D.** (num. 715), 27 aprile, che convoca il Collegio elettorale di Avellino pel giorno 21 maggio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 28 stesso mese.

8. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di marzo 1882.

9. **Situazione** al 1° aprile 1882 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Mercati e Commercio

Nuova York, 2 maggio. — Cambio su Londra, dollari 4 80 3/4.

Su Parigi 5 15 5/8.

Farina, da doll. 5 15 a 5 35 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 49 — id. id. maggio, » 1 49 — id. id. giugno, » 1 50 3/4 id. id. luglio, » 1 51 1/2 id. id. Primavera N. 2 disp. » 1 45 — id. Grano turco, con. 84 1/2 al bushel di 35 litri

Noli per cereali per Liverpool, scellini 1 1/2 per ogni quarter (290 litri), per Londra 3 1/4.

Farine lorose.

Frumento in tendenza migliore.

Granoturco lorino ed in tendenza di rialzo.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) maggio	3	4
Farine 9 m. pel c. (1) L.	63 —	63 25
» per giugno »	63 25	63 50
» per luglio-agosto »	62 50	62 75
» per 5 ultimi quad. »	60 25	60 50
Rentes 3 0/0 [illegible]	80 25	80 50
» » [illegible]	83 75	87 75
» bianco 3 disp. »	67 25	67 25
» raffinato sodio »	119 50	119 50

Parigi, 4.

Cotone — Vendite generali delle 12,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la esportazione 1,000.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 15,000.

Usura 4.

Cotone — Vendite dalle 1300.

Mercato calmo.

Caffè — Vendute sacchi 11200

Mercato fermo.

Marsiglia, 4.

Frumenti — Importazione ult. [illegible]
» — Vendite » 1500

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Buona ricerca regolare.

Prezzi sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CUNEO, 2 maggio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogrammo: Casalingo cent. 30 — Grissini 57 — Fino 44 — Bruno 26.

Vermicelli di 1ª qualità cent. 68 — Id. 2ª q. 58 — Id. 3ª q. 45 — Id. a guisa di quelli di Genova 80.

Prezzi dei grani e legumi per ett.:

Frumento L. 22 00 — Barbariato 19 70 — Segala 17 75 — Meliga 16 40 — Frumentone 11 10 — Miglio 17 80 — Riso 30 30 — Fagiuoli bianchi 25 75 — Id. comuni 18 00 — Fave 10 45 — Orzo 00 00 — Avena al mis. 2 30 — Castagne fresche 00 00 — Id. secche 3 30.

Prezzi della carne al chilogrammo: Vitello L. 1 50 — Bue 1 40 — Grasseria 00 00 — Rottame 1 32.

CASALE, 3 maggio. — Grano L. 22 10 — Meliga 17 05 — Segale 16 75 — Avena 10 04 — Fagiuoli comuni 20 20 — Id. dall'occhio 27 10 — Fave 15 14 — Ceci bianchi 30 55 — Ricinostrano 27 35 — Fieno 1ª q. 1 00 — Id. 2ª q. 0 91 — Paglia 0 47 — Carne di vitello al ch. 1 50.

CARMAGNOLA, 3 maggio.

1250 ett. Frumento	L.	22 35
150 » Segala	»	17 12
100 » Meliga	»	16 10
100 » Riso	»	28 1
— » Fagiuoli	»	— —
[illegible] Patate	»	1 35
— » Castagne fresche	»	— —
450 » Castagne secche	»	3 50
20 Buoi e manzi 1ª qual.	»	7 75
140 Id. 2ª qualità	»	6 75
75 Vitelli 1ª qualità	»	9 —
100 Id. 2ª qualità	»	8 —
200 Giovenche	»	6 50
— Maiali	»	— —
50 Maiali da latte per capo	»	17 —
800 unit. Canapa greggia	»	7 10
900 » Cardame	»	9 50
250 » Olio fino d'oliva	»	10 50
90 » Lattaro 1ª qualità	»	18 —
180 » Id. 2ª qualità	»	10 —
2850 Bozzine nove	»	0 62

Tassa del pane e della carne
Dal 4 al 10 maggio 1882.

Grissino 1ª qualità al chil L. 0 48
Id. 2ª qualità a pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr. » 0 41
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 38
Id. casalingo » 0 35
Id. bruno » 0 32

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

MILANO, 3 maggio. — Frumento L. da 27 00 a 29 00 — Id. Po da 20 00 a 30 00 — Granoturco nostr. da 21 25 a 23 50 — Id. estero da 10 50 a 21 00 — Segale da 21 50 a 23 00 — Riso nostr. da 27 00 a 37 50 — Riso pugliese da 27 00 a 33 00 — Avena da 10 50 a 21 00.

Borse

Fine corr.	3	4
Rendita 5 0/0	93 17	92 62
Oro lettera	20 37	20 36
Londra lettera	25 37	25 38
Cambio su Parigi	102 35	102 30
Az. Tabacchi	788 —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	855 —	852 —
Rend. municipale 5 0/0 55 nom.		

Parigi,	3	4
3 0/0 franc. nuovo	— —	— —
Id. nuovo	84 40	84 25
3 0/0 francese	84 22	84 02
5 0/0 francese	117 42	117 17
Rendita Italiana	90 40	90 85
Az. Ferr. Romane	146 —	— —
Obbl. Romane	275 —	— —
Cambio su Londra	25 30 5	25 31 5
Banca ipotecaria	503 —	502 —
Consolid. inglese	101 3/4 d	101 11/16
Obbl. Lombarde	290 —	289 —
Cambio sull'Italia	2 5/8	2 5/8

BORSA DI GENOVA — 3 maggio.

Rend. it. c. 93 40 — 92 60 Lm.
Az. Banca Naz. 2232 — Lm.
Az. Cred. Mobil. it. 862 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — — Lm.
Az. Ferr. Merid. 439 — Lm.
Francia lett. 1/2 35 — den. 1/2 30
Londra vista 25 35 — den. 25 34
Oro da 25 56 a 25 50.

BORSA DI MILANO — 3 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 c. at.			92 62
Id.	»	fine	92 90
Azioni	Banca Nazionale	2235	—
»	Banca Lombarda	897	—
»	Banc. Generale	695	—
»	Banc. di Milano	616	—
»	Banca Toscana	772	—
»	Cotonificio Cantoni	380	—
»	Lanificio Rossi	997	—
»	Linif. e canap. Naz.	814	—
»	Regia Tabacchi	792	—
Azioni	Ferr. Meridionali	470	—
»	Rubattino	885	—
»	Ferr. Sarde di pref.	221	—
»	Ferr. Romane	131	—
»	Società Ceramica	253	—
»	Raffineria zuccheri	600	—
»	Id. Umbriane	3400	—
»	Id. Cascami	160	—
Obbligaz.	Ferr. Meridionali	274	75
»	Ferr. Sarde serie A	272	50
»	Ferr. S. rde serie B	275	50
»	Ferr. Romane	274	50
»	Ferr. Mediterranee	259	50
»	Ferr. Meridionali	273	50
»	Ferr. Trapani, Med.	273	50
»	Ferr. Id. II. em.	273	—
»	Ferr. Alta Italia	253	—
»	Regia Tabacchi	520	—
»	Prestiti[illegible]	415	—
»	Fondiaria C. R. Milano	505	—
»	Ferr. Rubattino	1035	—
Buoni Ferr. Meridionali		513	—
Fiorino austriaco		2 1/2	102 30
Banconote austriache			102 30
Lonra a vista			25 02
Tre mesi			125 —
Vienna a 3 mesi			— —
Pezzi da 20 franchi			20 56

Borsa di Genova